

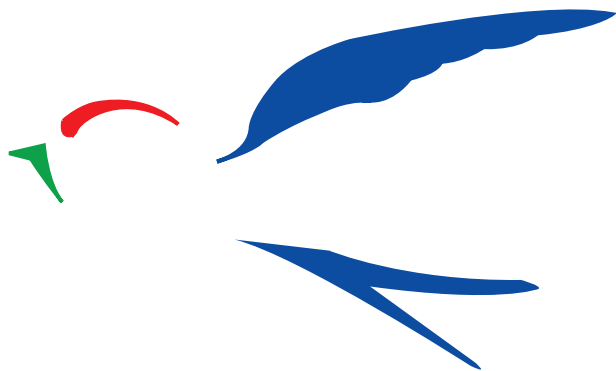
EUROPA

un Nuovo Inizio

Programma della Presidenza Italiana
del Consiglio dell'Unione Europea



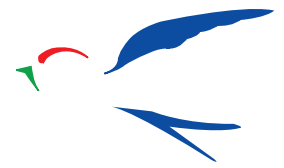
2014 Presidenza Italiana
del Consiglio
dell'Unione Europea



1 LUGLIO - 31 DICEMBRE 2014



Presidenza Italiana
del Consiglio
dell'Unione Europea



italia2014.eu

EUROPA

un Nuovo Inizio

PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA ITALIANA
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1 Luglio - 31 Dicembre 2014



Indice

Quadro Strategico *pag. 6*

A. Affari generali *pag. 14*

- Questioni Istituzionali
- Strategia Europa 2020
- Allargamento
- Politica Regionale e Territoriale
- Politica Marittima Integrata
- Strategie Macroregionali
- Questioni Atomiche

B. Affari Esteri *pag. 21*

- Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC)
- Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC)
- Lotta Contro il Terrorismo
- Politica Europea di Vicinato
- Politica Commerciale Comune
- Sviluppo
- Aiuti Umanitari

C. Affari Economici e Finanziari *pag. 30*

- Una Nuova Agenda di Politica Economica
- Unione Bancaria
- Rafforzare la Regolamentazione dei Mercati Finanziari
- Fiscalità
- Bilancio UE



D. Giustizia e Affari Interni *pag. 35*

Giustizia

- Giustizia per la crescita
- Protezione dei dati
- Diritto Civile
- Diritto penale
- Formazione giudiziaria
- Detenzione
- Giustizia elettronica

Affari interni

- Migrazione
- Controlli alle frontiere
- Asilo
- Sicurezza per lo sviluppo: la lotta contro la criminalità
- Stupefacenti
- Lotta contro il terrorismo
- Sicurezza informatica
- Politica dei visti
- Protezione civile
- Cooperazione doganale

E. Occupazione, Politica Sociale, *pag. 46*

Salute e Consumatori

- Un'Economia Europea Inclusiva
- Maggiori Opportunità di Lavoro - Focus sui Giovani
- Diritti dei Lavoratori
- Investimenti Sociali
- Dimensione Sociale dell'Unione Economica e Monetaria
- Pari Opportunità per Donne e Uomini
- Non-discriminazione
- Salute



F. Competitività *pag. 52*

- Competitività
- Mercato Unico
- Proprietà Intellettuale
- Diritto delle Società
- Armonizzazione Tecnica
- Politica Industriale
- Una Migliore Regolazione
- Diritti dei Consumatori
- Unione Doganale
- Turismo
- Ricerca e Innovazione
- Spazio

G. Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia *pag. 61*

- Trasporti
- Mercato Unico Digitale
- Energia

H. Agricoltura e Pesca *pag. 68*

- Agricoltura
- Pesca
- Questioni Veterinarie, di Sicurezza Alimentare e Fitosanitarie
- Foreste

I. Ambiente *pag. 72*

- Europa Efficiente nell'Impiego delle Risorse
- Quadro per le Politiche dell'Energia e del Clima al 2030
- Inverdire il Semestre Europeo
- Agenda Internazionale per l'Ambiente

J. Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport *pag. 77*

- Istruzione e Formazione
- Gioventù
- Cultura e Audiovisivo
- Sport



Quadro Strategico

1. *Un'Europa per il lavoro e la crescita economica.*

Nei sei mesi che segnano l'inizio di questa nuova legislatura, l'Unione europea può gettare le basi per importanti progressi in numerosi settori. Le principali sfide di oggi rimangono: la ripresa dalla crisi economica e finanziaria, l'aumento dell'occupazione, il rafforzamento dei diritti fondamentali e il sostegno ai cittadini europei per tenere il passo con un mondo in rapido mutamento. La Presidenza italiana del Consiglio UE è determinata ad affrontare queste sfide per aiutare l'UE a progredire. Le elezioni europee hanno dimostrato che vi è una richiesta diffusa e ancora senza risposta di cambiamento in Europa. Un nuovo inizio e una volontà radicalmente nuova sono necessari se vogliamo dare nuovo slancio al progetto europeo.

Con oltre 26 milioni di disoccupati in Europa, la creazione di posti di lavoro è un fattore chiave per riconquistare il sostegno dei cittadini al processo di integrazione europea. Dobbiamo agire per creare le premesse per un aumento della crescita potenziale, assicurando servizi pubblici adeguati e sostenibili e la salvaguardia della coesione sociale necessaria affinché i sistemi economici possano beneficiare di una prosperità duratura.

L'Europa ha bisogno di riforme e di innovazione, che sono i principali strumenti per la crescita. Uno sforzo di riforma di ampio respiro a livello nazionale deve coincidere con iniziative analoghe in paesi europei ed essere sostenuto da incentivi a livello europeo.

La più grande sfida dei prossimi mesi sarà quella di garantire che l'Europa sia pronta a competere nell'economia globale. La Presidenza italiana farà ogni sforzo possibile per rivitalizzare la **Strategia Europa 2020** e sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Questa linea d'azione farà perno su una migliore *governance* della Strategia, al fine di conseguire maggiore crescita e occupazione. Decisioni strategiche comuni non possono essere adottate mediante semplici strumenti di coordinamento, occorrono strumenti decisionali più efficaci per un'azione comune capace di ottenere risultati concreti e misurabili. La nostra Presidenza intende promuovere un dibattito aperto per aumentare l'efficacia e la validità della Strategia Europa 2020.

Malgrado sia emersa, negli ultimi anni, una certa disillusione per la moneta unica, rimane intatto il potenziale dell'**Unione economica e monetaria** (UEM) di creare benefici condivisi e un ambiente economico solido; abbiamo quindi intenzione di svilupparne la dimensione economica e sociale. Il Consiglio proseguirà il lavoro per **approfondire e rafforzare l'UEM** sulla base dei "quattro pilastri" della tabella di marcia inclusa nel rapporto "Verso un'autentica Unione economica e monetaria", presentata dai quattro presidenti (di Consiglio europeo, Commissione europea, Eurogruppo e Banca centrale europea) e approvata dai leader europei nel dicembre 2012. L'attenzione sulle riforme



strutturali è la pietra angolare della nuova visione che ispira l'agenda della Presidenza. Un progetto politico comune, sostenuto da una strategia di informazione adeguata, aiuterà a spiegare ai cittadini le ragioni alla base delle riforme e a dare una dimensione europea alla nuova strategia di crescita. Sforzi di riforma autentici e di ampia portata dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti da iniziative adeguate.

Una risposta europea efficace alla crisi economica e finanziaria deve tener conto dell'importanza dell'economia reale e poter contare su solidi settori manifatturiero e dei servizi. **Migliorare la competitività industriale** sarà una delle attività prioritarie della Presidenza. Il settore industriale europeo, comprese le piccole e medie imprese (PMI) spina dorsale vera e propria dell'economia europea, è un fattore importante per la crescita, la produzione, l'occupazione, l'innovazione e le esportazioni. La Presidenza contribuirà a delineare un quadro che comprenda sistematicamente il "Rinascimento Industriale" in tutte le politiche che incidono sulla competitività.

In un momento di alta disoccupazione nel nostro continente, in particolare tra i giovani, una delle più grandi sfide dell'Unione europea è quella di fornire una risposta efficace al bisogno di **maggiori opportunità di lavoro**. La Presidenza concentrerà i propri sforzi sulla mobilità, il dialogo sociale, la creazione di posti di lavoro, la riforma strutturale dei mercati del lavoro e l'investimento nel capitale umano. Particolare enfasi verrà posta sulla piena attuazione delle iniziative in corso per combattere la disoccupazione giovanile, in particolare tramite i meccanismi della Garanzia Giovani e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile, nonché attraverso il Fondo sociale europeo (FSE). In tale contesto si terrà un vertice intergovernativo sulla disoccupazione giovanile, a seguito delle riunioni tenutesi a Berlino e Parigi nel 2013.

I posti di lavoro richiederanno sempre più competenze di alta qualità e orientate al mercato del lavoro e una maggiore flessibilità. La Presidenza intende far avanzare l'agenda per l'istruzione della Strategia Europa 2020 con un focus sull'emancipazione e l'occupabilità dei giovani. La Presidenza presterà particolare attenzione alla questione dell'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro, migliorando i percorsi di apprendimento basato sul lavoro (come l'apprendistato, i tirocini, ecc.). Il Consiglio continuerà ad assicurare un seguito adeguato alle iniziative presentate nel pacchetto di investimenti sociali e a lavorare per la modernizzazione e la riforma dei servizi pubblici per l'impiego. In linea con le priorità generali della Presidenza e con la Strategia Europa 2020, l'**agenda per l'istruzione** sarà incentrata sui temi dell'occupabilità dei giovani, l'apprendimento permanente, e l'acquisizione di competenze, con particolare attenzione alle aree tematiche scientifiche.

Nuovi e migliori posti di lavoro possono essere creati da un **migliore contesto imprenditoriale** per le imprese europee. Con questo obiettivo in mente, la Presidenza promuoverà un uso efficace degli strumenti europei, quali il programma per la competitività delle imprese e le piccole e medie



imprese.

Ricerca e innovazione sono i pilastri della crescita sostenibile. Pertanto, la qualità dei sistemi di ricerca pubblici e privati europei è un fattore chiave per la competitività dell'industria europea, per la creazione di nuovi posti di lavoro e per un'imprenditorialità basata sulle tecnologie. A tal fine, è importante fare il miglior uso possibile di Orizzonte 2020, dei Fondi strutturali europei e dei Fondi di investimento.

Internet e le tecnologie e della comunicazione digitale sono altri strumenti importanti per modernizzare la nostra economia e i nostri ambienti di lavoro. Tale obiettivo può essere ottenuto progredendo verso un vero Mercato Unico per le comunicazioni elettroniche e i servizi *on-line*; potenziando le infrastrutture digitali e l'utilizzo della pubblica amministrazione quale strumento per fornire servizi digitali innovativi; promuovendo progetti a lungo termine come il *cloud computing* e i "dati aperti"; investendo nelle competenze digitali. In questo contesto, sarà organizzato un evento di alto livello sullo sviluppo digitale, intitolato "*Digital Venice*". La Presidenza italiana intende conseguire anche un quadro di finanziamento più efficace per l'innovazione attraverso Orizzonte 2020, il più grande programma di ricerca e innovazione dell'UE, con quasi 80 miliardi di finanziamenti disponibili nei sette anni 2014-2020, e attraverso i Fondi strutturali europei, i Fondi di investimento e le iniziative della BEI.

Per stabilire un quadro europeo solido per la crescita e lo sviluppo, avremo bisogno di conciliare la politica industriale, i costi energetici e la lotta al cambiamento climatico in modo efficace. Dobbiamo continuare a gestire il clima e la politica industriale in un quadro coerente e omnicomprensivo. In questo contesto, resta prioritario creare un settore energetico più ecologico, efficiente e sicuro. Il Consiglio promuoverà una maggiore diversificazione delle fonti e delle rotte, e una politica esterna dell'energia focalizzata sulla **sicurezza energetica**. Il completamento del mercato unico dell'energia contribuirà anche ad una maggiore crescita e alla creazione di posti di lavoro, garantendo al contempo una maggiore efficienza, grazie ad una vera concorrenza nel mercato al dettaglio, ad interconnessioni efficaci delle reti di trasmissione e a misure per consentire investimenti in nuove tecnologie e prevenire il rischio di "rilocalizzazione delle emissioni di CO₂".

La Presidenza italiana si propone di raggiungere un accordo sul **nuovo quadro clima-energia** in occasione del Consiglio europeo di ottobre 2014, che assicuri all'Unione europea dopo il 2020 il conseguimento dei suoi obiettivi climatici, anche in vista del vertice sul clima delle Nazioni Unite a settembre e delle Conferenze delle Parti alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) nel 2014 e nel 2015. Ulteriore crescita può essere ottenuta anche attraverso l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nel più ampio ciclo di *governance* economica dell'Unione, trasformando così questi obiettivi in concrete opportunità di ripresa a lungo termine e di creazione di **posti di lavoro verdi**. Allo stesso tempo, anche l'agricoltura può offrire



nuove opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani, attraverso investimenti in settori come l'industria agro-alimentare, l'agro-turismo, la ristorazione e iniziative di tutela del paesaggio.

Uno sforzo particolare sarà fatto per completare le proposte formulate nell'**Atto per il mercato unico II**. Il programma della Presidenza italiana si concentrerà, inoltre, su un nuovo "approccio al mercato interno" (AIM), dal momento che l'Unione europea ha bisogno di una piattaforma economica fortemente integrata e di un insieme coerente di politiche. La nostra Presidenza aprirà quindi un dibattito sul ruolo del mercato interno per la crescita, l'innovazione e l'occupazione nel quadro della revisione di medio termine della Strategia Europa 2020.

Turismo e cultura sono fattori chiave per lo sviluppo economico e la crescita in Europa. Per quanto riguarda il turismo, la Presidenza è impegnata a sviluppare una strategia omnicomprensiva per aumentare la visibilità del marchio Europa, mantenendo la leadership del continente quale prima destinazione al mondo per il turismo culturale e sostenibile. Avremo quindi bisogno di rivolgere la giusta attenzione ai settori culturali e creativi nella realizzazione di tutti i programmi e strumenti comunitari nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

2. Un'Europa più vicina ai cittadini: uno spazio di democrazia, diritti e libertà

L'Unione europea si sta riprendendo dalla crisi economica e finanziaria iniziata alla fine dello scorso decennio. Sullo sfondo di una crescente disillusione nei confronti del progetto di integrazione europea e con l'obiettivo di rispondere alle sfide future, saranno fondamentali un rapido ritorno al normale funzionamento delle istituzioni dell'Unione europea e alla cooperazione armoniosa tra di esse. L'Unione deve consolidare le politiche che hanno consentito di superare la crisi. Se vogliamo portare avanti questo processo e affrontare le sfide politiche, economiche e sociali attuali, vi è una chiara necessità di un'Unione europea unita, attiva ed efficace, in grado di prendere decisioni rapide e mirate. La Presidenza italiana vigilerà su questa transizione, con l'obiettivo di aprire la strada a un dibattito costruttivo e ad un vero partenariato tra le istituzioni nel corso della nuova legislatura.

Il buon funzionamento delle istituzioni europee è importante nel perseguire l'obiettivo di un'Unione più efficace. La Presidenza incoraggerà una riflessione congiunta su come migliorare la *governance* europea. Gli Stati membri e le istituzioni europee saranno incoraggiati a esprimere le loro opinioni, con l'obiettivo di definire una nuova visione condivisa dell'UE: fortemente orientata alla crescita, alla competitività e all'innovazione; più integrata in settori quali l'UEM e il mercato unico; più democratica, responsabile e vicina ai suoi cittadini; più radicata nei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità e quindi meno intrusiva negli ambiti che possono essere più efficacemente affrontati a livello nazionale, regionale o locale.

Riconoscendo l'importanza delle questioni migratorie, la Presidenza garantirà che i cittadini



rimangano al centro delle preoccupazioni dell'UE. Per **sviluppare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia** nell'ambito dei nuovi orientamenti strategici adottati dal Consiglio europeo del giugno 2014, dovremo migliorare e rafforzare la gestione integrata delle frontiere esterne nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. In tale contesto, la Presidenza sosterrà il rafforzamento dell'*acquis* di Schengen, il possibile sviluppo di nuove norme sul riconoscimento reciproco delle decisioni in materia di asilo e l'idea di creare un sistema europeo di guardie di frontiera. Alla luce della pressione particolarmente intensa sui sistemi di asilo nazionali di alcuni Stati membri, la Presidenza proseguirà i suoi sforzi per promuovere un'autentica solidarietà a livello europeo. In tale contesto, lo **sviluppo di una politica migratoria comune europea**, in grado di contribuire all'agenda dell'UE per la crescita e abbinata ad una strategia per promuovere la crescita economica nei paesi di origine dei migranti, resta una priorità per il Consiglio.

La Presidenza intende realizzare progressi nei negoziati del Consiglio sulla proposta di Regolamento che istituisce l'**Ufficio del procuratore europeo**. In collaborazione con le autorità degli Stati membri, l'Ufficio dovrebbe indagare, perseguire e consegnare alla giustizia gli autori di reati che incidono sul bilancio dell'Unione europea.

Un'altra priorità della Presidenza italiana è un sostanziale avanzamento dei lavori sul pacchetto per la **protezione dei dati**. Proseguiranno inoltre i lavori verso il rafforzamento e l'allargamento della **zona Schengen**.

I diritti umani e le libertà fondamentali saranno al centro della Presidenza italiana, in quanto rappresentano la pietra angolare della costruzione europea e l'elemento caratterizzante la nostra identità condivisa. La Presidenza italiana incoraggerà quindi il processo di adesione dell'**Unione europea alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali**. Promuoverà inoltre il proseguimento dei lavori sulla proposta della Commissione di istituire un **meccanismo di monitoraggio del rispetto dei diritti fondamentali** all'interno dell'UE, ai sensi dell'articolo 7 del Trattato sull'Unione europea (TUE).

Nella stessa ottica, la Presidenza italiana sosterrà un'attenta valutazione della situazione concernente le **pari opportunità per uomini e donne**. In occasione del ventesimo anniversario dell'adozione della Dichiarazione di Pechino, la Presidenza ospiterà una conferenza sulla Piattaforma d'Azione di Pechino (Roma, 23-24 ottobre 2014) che includerà una valutazione degli obiettivi della Piattaforma.

La Presidenza italiana promuoverà altresì la piena attuazione del **principio di non discriminazione**, organizzando tra l'altro una conferenza ad alto livello con l'obiettivo di realizzare un ampio consenso sul completamento del quadro giuridico esistente che vieti la discriminazione per qualunque motivo.



3. *Cambiare marcia alla politica estera dell'Europa*

L'obiettivo della Presidenza italiana è di accrescere il ruolo dell'UE come attore chiave sulla scena internazionale, in primo luogo aumentando l'influenza che essa esercita ai propri confini. La politica estera dell'UE deve seguire un approccio globale: il Consiglio promuoverà la coerenza dell'azione esterna in tutte le sue formazioni, sostenendo l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR/VP) e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) nella definizione di una politica estera europea efficace.

L'attività sarà in gran parte finalizzata ad affrontare le sfide regionali e globali, con speciale attenzione ai paesi confinanti con l'UE, e in particolare all'**area mediterranea**. Il processo di transizione in Nord Africa e nel Medio Oriente richiede continuo impegno e sostegno: intendiamo aumentare presenza e visibilità dell'UE attraverso credibili offerte di assistenza per i nostri partner nella regione. L'Italia aiuterà l'UE a promuovere i principi democratici e lo sviluppo sociale in Egitto e sosterrà gli sforzi dell'Unione nell'ambito del Quartetto favorendo la rapida ripresa dei negoziati tra le parti nel **processo di pace in Medio Oriente**. L'Italia manterrà alta l'attenzione sulla crisi siriana e sulle sue ricadute nella regione, incoraggiando una soluzione politica, fornendo assistenza umanitaria in Siria e contribuendo alla stabilità del Libano, anche attraverso il sostegno alle forze armate libanesi. In aiuto dell' AR/VP, l'Italia farà in modo che un processo di dialogo e di riconciliazione nazionale autentico e inclusivo in **Libia** sia sostenuto da misure adeguate in linea con gli esiti della Conferenza di Roma del marzo 2014.

L'Italia appoggerà l'AR/VP e l'iniziativa europea per riprendere il dialogo sui diritti umani con l'**Iran**, facilitare i negoziati P5 +1 sul programma nucleare iraniano e garantire che l'accordo atteso nel mese di luglio sia attuato correttamente.

La Presidenza lavorerà per rafforzare la dimensione regionale della **politica europea di Vicinato**, in particolare attraverso un maggiore coordinamento con l'Unione per il Mediterraneo, sede adeguata per affrontare le questioni settoriali e l'avvio di nuovi programmi di cooperazione. La Presidenza si concentrerà anche sulla messa in atto degli Accordi di Associazione con la Georgia, la Moldova e l'Ucraina. Per quanto riguarda l'Ucraina, l'attenzione sarà principalmente dedicata a sostenere il processo di normalizzazione e di stabilità interna.

La **politica di allargamento** è una priorità strategica e uno strumento fondamentale per promuovere pace, democrazia e sicurezza in Europa. La Presidenza lavorerà per far progredire ulteriormente il processo di adesione all'Unione europea dei paesi dei Balcani occidentali e cercherà di rivitalizzare il processo negoziale in corso con la Turchia. La Presidenza si impegna ad attuare le conclusioni del Consiglio sulle prospettive future delle **strategie macroregionali** e ad ottenere l'approvazione finale del Consiglio europeo per la strategia e il Piano d'Azione per la Regione Adriatico-Ionica



(EUSAIR) nel secondo semestre del 2014. La Presidenza italiana contribuirà inoltre alla preparazione del piano d'azione della strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP).

Nonostante le sanzioni derivanti dalla crisi ucraina, la **Russia** resta un partner strategico con cui affrontare questioni regionali e globali. L'Italia incoraggerà pertanto l'Unione europea ad individuare le modalità più adeguate per rilanciare il dialogo con la Russia e per cogliere le opportunità di miglioramento del partenariato strategico, qualora le circostanze lo permettano. Nel dialogo con la Russia riceveranno particolare attenzione la democratizzazione, la modernizzazione e le prospettive del Partenariato orientale.

La **dimensione esterna delle questioni migratorie** sarà una delle principali priorità della Presidenza italiana. Dobbiamo coniugare la necessaria prevenzione dell'immigrazione clandestina - anche attraverso politiche di controllo delle frontiere più efficaci - e la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani con la promozione della migrazione legale, la mobilità e l'attuazione del sistema europeo comune di asilo. La Presidenza dedicherà i suoi sforzi all'effettiva attuazione delle misure individuate dalla *Task Force* per il Mediterraneo, a partire dal rafforzamento di FRONTEX. La Presidenza italiana intende anche incoraggiare l'ulteriore sviluppo del dialogo con i paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori. Lo farà in linea con l'Approccio Globale dell'UE in materia di Migrazione e Mobilità e, in particolare, attraverso partenariati per la mobilità, così come mediante processi di dialogo strutturato a livello regionale, quali il processo di Rabat, e i Programmi di Protezione Regionale. In questo spirito, la Presidenza ospiterà la quarta Conferenza ministeriale euro-africana sulla migrazione e lo sviluppo nell'ambito del processo di Rabat a Roma il 26-27 novembre e promuoverà anche lo sviluppo di un dialogo sulla migrazione con i Paesi dell'Africa orientale.

La Presidenza italiana presterà inoltre particolare attenzione alla **dimensione esterna della politica energetica**, nella consapevolezza della sua natura orizzontale e delle sue implicazioni strategiche per il futuro dell'economia europea e dell'importanza di rafforzare la sicurezza energetica.

Più in generale, **partenariati commerciali e strategici** equi e aperti con le principali economie sono la chiave per stimolare la crescita economica, la competitività e l'occupazione. La Presidenza sosterrà l'UE nel perseguire e, ove possibile, finalizzare con i partner strategici i negoziati bilaterali commerciali e sugli investimenti e nell'approfondire le relazioni commerciali e degli investimenti con le economie emergenti.

Gli Stati Uniti sono il principale partner strategico dell'UE. La Presidenza sosterrà lo sviluppo delle **relazioni UE-USA** e il mantenimento di contatti ad alto livello su tutte le principali questioni politiche e regionali. In particolare, essa incoraggerà progressi significativi nei negoziati per un **Partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti (TTIP)**, capace di rafforzare in



maniera strategica le relazioni economiche e commerciali attraverso l'Atlantico, e per un dialogo permanente sulle questioni di sicurezza energetica.

Per quanto riguarda il **Canada**, durante la Presidenza italiana sarà finalizzato l'Accordo di partenariato strategico e si terrà il vertice UE-Canada.

La Presidenza lavorerà per assicurare un esito positivo del **Vertice Asia-Europa (ASEM)** a Milano nell'ottobre 2014, sostenendo un impegno coerente con i nostri partner dell'Asia-Pacifico su tutte le principali sfide globali e regionali in materia di crescita sostenibile, stabilità e sicurezza.

La Presidenza italiana svolgerà un'opera di sensibilizzazione sulla sicurezza alimentare e sulle questioni ad essa connesse attraverso la creazione di sinergie positive con **EXPO Milano 2015**, il cui tema centrale è "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita", e con la seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione, che si terrà presso la sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) nel novembre 2014.

La Presidenza promuoverà una **posizione comune dell'UE sull'agenda per lo sviluppo post-2015**. Alla 69ma sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) nel settembre 2014, sarà lanciato un processo negoziale intergovernativo con l'obiettivo di adottare il nuovo quadro per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS).

Per promuovere il ruolo dell'UE oltre i suoi confini geografici l'Italia s'impegnerà, in stretta collaborazione con il SEAE, con l'Agenzia per la difesa europea (EDA) per migliorare l'efficacia, la flessibilità e la visibilità della **Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)** lungo le linee di azione e gli obiettivi individuati dal Consiglio Affari esteri (Difesa) di novembre 2013 e dal Consiglio europeo di dicembre 2013.

L'Italia sosterrà gli sforzi degli Stati membri nella definizione e applicazione della **Strategia UE di sicurezza marittima** attraverso un Piano d'Azione specifico, il cui scopo è quello di rafforzare la dimensione marittima dell'UE nell'ambito della PSDC.

La Presidenza italiana farà in modo che tutti gli aspetti della Strategia dell'UE per la **sicurezza cibernetica** siano attuati e sosterrà pienamente la settima sessione di valutazione reciproca in materia di cooperazione sulla criminalità informatica.



A. Affari Generali

Questioni Istituzionali

L'Italia assumerà la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea in un momento di transizione tra due legislature. Il nuovo Parlamento europeo si riunirà per la prima volta il 1° luglio 2014. Durante la Presidenza italiana sarà nominata la nuova Commissione ed entrerà in carica il nuovo Presidente del Consiglio europeo. La Presidenza agirà al fine di agevolare la transizione, creare un ambiente politico favorevole e promuovere un dibattito costruttivo tra tutte le parti interessate nel processo di rinnovamento.

A seguito delle elezioni europee, si dovrà operare una riflessione approfondita sui risultati del voto e sulle modalità per andare avanti. Bisogna colmare il divario che i cittadini europei percepiscono tra loro e le istituzioni dell'UE: qualsiasi architettura di *governance* efficace e sostenibile trova legittimità nell'identificazione dei cittadini con le istituzioni.

La Presidenza punterà pertanto ad affrontare la sfida fondamentale di rafforzare l'efficienza e la legittimità democratica del processo decisionale dell'Unione europea, in particolare alla luce dei notevoli progressi in materia di integrazione nel settore della *governance* economica che sono stati compiuti negli ultimi anni sotto la pressione della crisi economica e finanziaria.

In questo contesto, la Presidenza italiana incoraggerà una riflessione collettiva su come migliorare la *governance* europea. In particolare, si promuoverà un dibattito sul funzionamento delle istituzioni dell'UE, con riferimento tra l'altro alle procedure amministrative dell'Unione europea, alla cooperazione interistituzionale e al miglior utilizzo dei margini di manovra attualmente offerti dalle disposizioni del trattato di Lisbona. La Presidenza italiana preparerà, ed eventualmente svilupperà il dibattito sulla sussidiarietà, abilmente portato avanti dalla Presidenza greca sulla base dei contributi nazionali. In sinergia con i progressi compiuti negli ultimi mesi, anche nel settore dell'unione bancaria, la Presidenza italiana incoraggerà il prosieguo dei lavori sulla base dei "quattro pilastri" della tabella di marcia inclusa nel rapporto dei quattro presidenti e approvata dai capi di Stato e di Governo nel dicembre 2012. Alcune delle raccomandazioni più interessanti del rapporto - relative alla legittimità democratica della *governance* economica dell'area Euro, alla capacità fiscale e al sostegno delle riforme strutturali attraverso incentivi, solo per citarne alcune - restano ancora inattuati ma da considerare con la massima attenzione.

A nostro parere, la congiuntura politica impone un dibattito aperto e approfondito. La Presidenza italiana incoraggerà, pertanto, gli Stati membri e le istituzioni europee a esprimere il loro parere sulla strada da intraprendere. L'obiettivo finale negli anni a venire dovrebbe essere quello di giungere ad una nuova visione condivisa dell'UE, fortemente orientata verso la crescita, la competitività e



l'innovazione; maggiormente integrata in settori chiave quali l'Unione Monetaria Europea (UEM) e il mercato unico; più democratica, responsabile e vicina ai cittadini; basata sulle regole, ma anche consapevole, rigorosa eppure coesa; fortemente radicata nei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità e quindi meno intrusiva negli ambiti in cui risultano più efficaci azioni a livello statale, regionale e locale.

I diritti umani e le libertà fondamentali saranno posti in primo piano dalla Presidenza italiana, in quanto rappresentano la pietra angolare della costruzione europea e l'elemento determinante della nostra identità condivisa. La Presidenza italiana incoraggerà quindi il processo di adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Promuoverà inoltre il proseguimento dei lavori sulla proposta della Commissione di istituire un meccanismo per monitorare il rispetto dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 7 del Trattato sull'Unione Europea (TUE).

La Presidenza italiana presterà inoltre costante attenzione al corretto funzionamento degli organi e delle istituzioni dell'UE, consapevole di quanto ciò sia un elemento chiave della capacità dell'UE di rispondere agli obiettivi fissati nei trattati e alle aspettative dei cittadini europei.

La Presidenza italiana è determinata a proseguire il dibattito in corso sul funzionamento del Consiglio, in termini sia di rafforzamento delle sue relazioni interistituzionali, sia di miglioramento del proprio funzionamento interno, inclusa la possibilità di rivederne le configurazioni. In parallelo, la Presidenza italiana è decisa a continuare il dibattito sul rafforzamento del ruolo del Consiglio Affari Generali (CAG) nella trattazione di questioni di natura trasversale e nel coordinamento di differenti configurazioni consiliari, nonché quale attore cruciale nella preparazione dei lavori del Consiglio europeo.

Anche l'attuazione di riforme, che consentano al sistema giudiziario dell'UE (compreso il Tribunale) di rispondere in modo efficace ed efficiente alla domanda di giustizia da parte dei cittadini, della società civile, delle istituzioni e degli Stati membri, sarà oggetto di massima attenzione da parte della Presidenza.

La Presidenza italiana punterà a facilitare l'adozione di riforme individuate nell'ambito del processo di revisione del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), volto a migliorarne la base istituzionale per sostenere la coerenza e la visibilità del profilo dell'UE nel mondo.

Strategia Europa 2020

La Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva rappresenta la chiave per la ripresa economica dell'UE e l'ulteriore sviluppo della sua competitività. Quattro anni dopo



il lancio della Strategia, l'Unione europea sta procedendo ad una revisione, partendo da un'ampia consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea.

La Presidenza italiana riconosce che, nel complesso, la Strategia Europa 2020 resta valida, e la sostiene. La revisione di medio termine della Strategia Europa 2020 rappresenta un'occasione per disegnare un'Europa migliore. Nei prossimi mesi si discuteranno diverse questioni strategiche, che definiranno l'assetto europeo nel medio-lungo termine (vale a dire l'UEM, il pacchetto clima energia 2030, il rinascimento industriale, il TTIP, le risorse proprie): tessere di uno stesso puzzle da combinare in un disegno coerente.

La crisi sta avendo un fortissimo impatto sull'occupazione e sulla povertà, aumentando il divario tra gli Stati membri. In tale ottica, la Presidenza intende promuovere un dibattito aperto al fine di rendere la Strategia Europa 2020 più valida ed efficace.

Alla luce della natura globale della Strategia Europa 2020, la Presidenza italiana assicurerà che la revisione di medio termine sia valutata in tutte le formazioni del Consiglio competenti, ciascuna per gli aspetti di sua responsabilità.

Le discussioni in seno al Consiglio e la consultazione pubblica apriranno la strada verso il completamento della revisione della Strategia Europa 2020 nel 2015.

Inoltre, la Presidenza sosterrà le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, in particolare promuovendo investimenti nel capitale umano, la R&S e l'innovazione, nonché creando condizioni favorevoli per il finanziamento a lungo termine dell'economia reale in settori chiave quali piccole e medie imprese (PMI) e infrastrutture, con un maggiore coinvolgimento della Banca europea per gli investimenti (BEI), in collaborazione con le banche nazionali di promozione degli investimenti. Saranno tenuti in debita considerazione i potenziali effetti benefici di una maggiore competitività per la crescita e le possibili interazioni con i progressi nei negoziati del TTIP.

Allargamento

La politica di allargamento è una priorità strategica e uno strumento fondamentale per promuovere la pace, la democrazia e la sicurezza in Europa, nonché per favorire la stabilità, la prosperità e la crescita sostenibile del nostro continente.

I paesi candidati e potenziali candidati dovranno essere incoraggiati a proseguire nei loro sforzi per realizzare le riforme interne necessarie per adeguarsi all'*acquis* comunitario. L'Unione europea, a sua volta, dovrà dimostrare credibilità e un serio impegno sul processo di allargamento, al fine di motivare i paesi candidati e potenziali candidati a intraprendere i passi necessari per progredire nel processo di adesione.

La Presidenza opererà per promuovere ulteriormente i negoziati di adesione con il Montenegro e



con la Serbia, allo scopo di aprire nuovi capitoli. La Presidenza presterà particolare attenzione al rilancio del processo negoziale in corso con la Turchia.

La Presidenza italiana si propone l'obiettivo di incoraggiare ulteriormente il processo di adesione all'UE dell'Albania, sulla base dei risultati positivi conseguiti fino ad oggi.

La Presidenza intende inoltre favorire la prosecuzione del percorso di integrazione della ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, nonché il soddisfacimento, da parte della Bosnia-Erzegovina, delle condizioni stabilite per la presentazione di una credibile domanda di adesione all'UE.

Inoltre, per quanto riguarda il Kosovo, la Presidenza intende incoraggiare la conclusione e la firma dell'Accordo di stabilizzazione e associazione e continuare ad appoggiare il dialogo in merito alla liberalizzazione dei visti.

Politica Regionale e Territoriale

La Presidenza intende promuovere un dibattito politico strutturato in seno al Consiglio dell'Unione europea con l'obiettivo di concentrare l'attenzione sul conseguimento di maggiore efficacia e di migliori iniziative orientate ai risultati della politica di coesione.

Basandosi sui risultati della politica di coesione in tutto il territorio europeo e sul valore aggiunto che questa apporta alla strategia Europa 2020, tra l'altro, garantendo l'*ownership* a tutti i livelli di governo di obiettivi comuni europei, la Presidenza lavorerà sul contributo che un'efficace politica di coesione può dare alla revisione della strategia Europa 2020. In questo contesto, si discuterà anche degli effetti del rafforzamento del legame tra politiche strutturali e *governance* economica, nonché dei seguiti delle conclusioni del Consiglio sulla sesta Relazione sulla coesione, nel quadro di una specifica sessione del CAG dedicata alla politica di coesione.

La Presidenza italiana, sulla scia dei successi delle precedenti Presidenze, si adopererà per garantire un dibattito politico più sistematico sulla politica di coesione nelle sue tre dimensioni integrate (economica, sociale e territoriale).

Parallelamente alla valutazione dei risultati 2007-2013 e al lancio dei nuovi programmi 2014-2020, la Presidenza accompagnerà i seguiti delle attività svolte dalle precedenti Presidenze del Consiglio, tenendo conto della sesta Relazione sulla coesione della Commissione e delle richieste espresse dal Consiglio europeo, nonché dei Regolamenti 2014-2020, in termini di un dibattito strategico e politico sulla politica di coesione.

La Presidenza proseguirà il dibattito politico sull'Agenda urbana europea e assicurerà la continuazione della cooperazione intergovernativa sulla base dell'Agenda territoriale 2020, nonché della Carta di



Lipsia. La Presidenza inaugurerà il programma del trio di Presidenze sulla politica di coesione territoriale e sulla politica urbana, allo scopo di fornire, entro la fine del 2015, una revisione sullo stato di attuazione dell'obiettivo di coesione territoriale dell'Unione e per migliorare il legame tra politica di coesione territoriale e politica urbana. In questo contesto, la Presidenza porrà l'accento sulle questioni di maggiore interesse mediterraneo, come la "crescita blu".

L'attuazione delle Strategie macroregionali dell'UE sarà l'occasione per discutere di come questo strumento possa essere utilizzato a sostegno della coesione territoriale.

Politica Marittima Integrata

La Presidenza continuerà a perseguire la politica marittima integrata dell'Unione (PMI), al fine di sviluppare e attuare un processo decisionale integrato, coordinato, coerente, trasparente e sostenibile in relazione agli oceani, ai mari e alle regioni costiere, insulari e ultraperiferiche e nei settori marittimi.

Facendo seguito alle conclusioni del Consiglio di giugno sulla PMI, la Presidenza manterrà l'attenzione sull'Agenda marina e marittima per la crescita e l'occupazione, in modo da garantire un approccio integrato agli affari marittimi che contribuisca a facilitare l'utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle coste, sostenendo parallelamente la crescita e l'occupazione.

Nelle discussioni sul nuovo quadro in materia di clima ed energia, la Presidenza si concentrerà sul potenziale energetico dei mari europei. Per quanto riguarda l'occupazione, sosterrà azioni che portino alla crescita sostenibile del turismo costiero e marittimo, la più grande attività marittima d'Europa, essenziale per la ricchezza e il benessere delle regioni costiere e insulari e per l'economia europea. Per quanto riguarda i trasporti, la Presidenza lavorerà sul rafforzamento del ruolo dei porti europei come terminali logistici.

Tenendo presente che l'agenda marittima per la crescita e l'occupazione dovrebbe essere mirata alle specifiche opportunità e sfide dei bacini marini d'Europa, la Presidenza sosterrà lo sviluppo e l'attuazione di Strategie integrate macroregionali e dei bacini marittimi, per guidare la crescita sostenibile nelle regioni costiere, come la Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR).

Infine, l'adozione della strategia europea di sicurezza marittima richiederà la definizione di un piano di azione che dovrà essere attuato attraverso un approccio intersettoriale alle questioni di sicurezza marittima, in particolare per quanto riguarda il controllo situazionale marittimo.



Strategie Macroregionali

La Presidenza italiana del Consiglio dell'UE è fortemente impegnata a garantire l'efficacia delle strategie macroregionali dell'UE. L'obiettivo principale dell'attività della Presidenza sarà quindi quello di garantire che le Strategie macroregionali dell'UE siano conformi alle conclusioni del Consiglio sul valore aggiunto delle Strategie macroregionali, così come adottate dal CAG del 22 ottobre 2013.

Sarà essenziale che gli Stati membri e la Commissione assicurino che il valore aggiunto della Strategia sia recepito nelle politiche comunitarie orizzontali e nell'orientamento dei risultati, focalizzandosi sulla *ownership* e sulla *governance* e sul rafforzamento della coesione territoriale. Particolare attenzione sarà inoltre data all'inclusione degli obiettivi delle Strategie macroregionali negli orientamenti politici, nei programmi e negli strumenti finanziari esistenti, soprattutto in relazione al periodo di programmazione 2014-2020.

La Presidenza è anche impegnata a garantire l'attuazione delle conclusioni del Consiglio sulle prospettive future delle Strategie macroregionali, con particolare riguardo al rapporto della Commissione al Consiglio, entro la fine del 2014 sul miglioramento della *governance* delle strategie macroregionali. A seguito della presentazione da parte della Commissione europea della "Comunicazione sulla Strategia dell'UE per la regione adriatico e ionica e il suo piano d'azione", il Consiglio europeo adotterà la Strategia nel mese di ottobre. La Presidenza si impegna a co-organizzare un "evento di lancio", in linea con le precedenti Strategie macroregionali dell'Unione europea, in vista della futura attuazione della EUSAIR.

La Presidenza italiana del Consiglio è altresì impegnata nella preparazione del Piano d'azione per la Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP), con particolare riferimento alla fase cruciale della consultazione delle parti interessate, programmata per la seconda metà del 2014. La conferenza conclusiva si terrà in Italia entro la fine del 2014.

Questioni Atomiche

La Presidenza italiana si adopererà per rendere definitivo il testo di compromesso del regolamento del Consiglio che fissa i livelli massimi ammissibili di contaminazione radioattiva degli alimenti e dei mangimi a seguito di incidente nucleare o in qualsiasi altro caso di emergenza radioattiva, alla luce dei negoziati condotti sotto la Presidenza greca.

La Presidenza italiana incoraggerà il Consiglio ad adoperarsi per conferire il mandato negoziale alla Commissione europea in relazione alla Conferenza diplomatica sulla proposta di modifica della Convenzione sulla sicurezza nucleare e dell'accordo EURATOM tra l'UE e la Corea del Sud.



Infine, nel pieno riconoscimento dell'importanza della responsabilità nucleare e dello stato di preparazione alle emergenze, la Presidenza sosterrà tutte le iniziative che la Commissione potrà adottare durante i sei mesi del suo mandato, incoraggiando il dibattito tra gli Stati membri su tali questioni.



B. Affari Esteri

Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC)

Nel pieno rispetto delle competenze previste dai trattati, l'Italia sosterrà l'Alto Rappresentante ed il SEAE nei rispettivi ruoli e funzioni, contribuendo attivamente alla definizione di una politica estera dell'UE più coerente ed efficace, con un'attenzione specifica alla promozione della democrazia, della stabilità e della prosperità nelle regioni confinanti del Mediterraneo e dei Balcani occidentali, nonché alla promozione del rispetto dei diritti umani; incoraggerà la creazione di partenariati strategici dell'Unione europea con l'obiettivo di pervenire a sinergie comuni per affrontare più efficacemente le sfide più pressanti del mondo odierno; sosterrà un impegno maggiormente operativo con i partner strategici dell'UE, in primo luogo e soprattutto attraverso i negoziati in corso in campo politico (APS/AQ) ed economico (ALS/APE).

Il processo di transizione in Nord Africa e in Medio Oriente richiede continuo impegno e sostegno, al fine di accrescere presenza e visibilità dell'UE attraverso offerte credibili ai partner in tali regioni. A sostegno dell'AR/VP, l'Italia incoraggerà l'UE nella promozione del rispetto dei diritti umani e delle libertà civili e si concentrerà sul progresso politico, economico e sociale in Egitto. Occorrerà forte determinazione per ridurre l'incertezza dello scenario politico e di sicurezza in Libia, garantendo adeguati seguiti alla Conferenza di Roma del marzo 2014, al fine di sostenere ed accompagnare un autentico ed inclusivo processo di dialogo e riconciliazione nazionale, volto alla stabilizzazione sostenibile del paese. Si intensificheranno gli sforzi in Siria per porre fine alle violenze, fornire assistenza umanitaria e garantire una transizione possibile nel rispetto delle aspirazioni democratiche della popolazione siriana, e in Libano, per contribuire alla stabilità del paese, anche attraverso un'opportuna assistenza alle Forze armate libanesi. I recenti cambiamenti storici nell'area del Mediterraneo hanno inoltre evidenziato l'urgente necessità di progressi nel Processo di pace in Medio Oriente con l'obiettivo di raggiungere una soluzione giusta, praticabile e duratura del conflitto israelo-palestinese, basata sulla posizione dell'UE a sostegno della soluzione dei due stati. L'Italia sostiene i colloqui E3/EU+3 in corso con Teheran, volti a raggiungere un accordo su una soluzione globale alla questione nucleare iraniana.

L'Italia sosterrà l'AR/VP in un impegno coerente e costante con i partner dell'Asia-Pacifico su tutte le principali sfide globali e regionali che influiscono sulla crescita sostenibile, sulla stabilità e sulla sicurezza, incoraggiando, tra l'altro, il rafforzamento dei fori regionali. In particolare, la Presidenza sosterrà gli sforzi per attuare rapidamente l'agenda UE-Cina 2020, per fare progressi nei negoziati per un Accordo di partenariato speciale con il Giappone, per incoraggiare il cambiamento in Myanmar e per rafforzare i legami con il subcontinente e con l'ASEAN. Nel sostenere l'AR/VP, l'Italia nella sua sfera di competenza quale Presidente di turno dell'UE fornirà un impulso al



dialogo transatlantico UE-USA sulla regione Asia-Pacifico, con l'obiettivo di favorire la transizione democratica ed il consolidamento in quell'area. Sosterrà la conclusione positiva dei negoziati in corso nell'UE per il libero scambio e la tutela degli investimenti. Garantirà inoltre il buon esito del Vertice ASEM di Milano, che si terrà nel mese di ottobre 2014, con l'obiettivo di promuovere la crescita e lo sviluppo in Europa e in Asia e di consolidare il dialogo sulla cooperazione politica ed economica e sugli scambi socio-culturali.

Gli Stati Uniti sono il principale partner strategico dell'UE. A sostegno dell'AR/VP e del SEAE, l'Italia sosterrà lo sviluppo delle relazioni UE-USA. In particolare, incoraggerà un progresso significativo nei negoziati per il TTIP, che rafforzerà strategicamente le relazioni economiche e commerciali attraverso l'Atlantico, e un dialogo continuo sulle questioni di sicurezza energetica. Per quanto riguarda il Canada, sarà concluso l'Accordo di partenariato strategico e si terrà il vertice UE-Canada.

La Russia resta un partner strategico per affrontare le sfide regionali e globali. Pertanto, l'Italia incoraggerà l'UE a studiare modalità per rilanciare il dialogo tra l'Unione europea e la Russia e cogliere le opportunità per migliorare il partenariato strategico, qualora il contesto generale di riferimento lo consenta. Nel dialogo con la Russia, sarà riservata particolare attenzione alla democratizzazione, al processo di modernizzazione e alle prospettive del Partenariato Orientale.

In Africa, tenendo presente l'importanza di assicurare un adeguato seguito al vertice UE-Africa dell'aprile 2014 e di beneficiare delle Strategie dell'UE per il Sahel e per il Golfo di Guinea, l'Italia punterà a sostenere l'azione dell'AR in particolare nel Corno d'Africa, soprattutto in Somalia. La seconda metà del 2014 sarà cruciale per la promozione della inclusività politica e della determinazione delle condizioni per l'approvazione della versione definitiva di una Costituzione federale somala nel 2015. A sostegno dell'AR/VP e del SEAE, l'Italia incoraggerà la convocazione di un evento ad alto livello sulla Somalia a margine del segmento ministeriale della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA) e incoraggerà l'UE a continuare a fornire sostegno finanziario e politico all'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD), al fine di promuovere la stabilizzazione della Somalia, l'integrazione economica regionale e il raggiungimento di una soluzione politica alla crisi in Sud Sudan. Sarà inoltre importante ribadire l'impegno dell'UE per il partenariato strategico con il Sudafrica, pur tenendo presente l'obiettivo del più ampio partenariato regionale UE-Africa. Infine, nei settori di diretta competenza quale Presidenza di turno dell'Unione europea, l'Italia ospiterà la Conferenza ministeriale euro-africana su sviluppo e migrazione alla fine di novembre.

La seconda metà del 2014 sarà un periodo di importanza storica per l'Afghanistan, a seguito delle elezioni presidenziali. La sicurezza durante il periodo elettorale sarà assicurata principalmente dalle forze di sicurezza afgane, con il supporto della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) che concluderà il proprio mandato alla fine del 2014 e sarà sostituita da una nuova missione non militare. La comunità internazionale, guidata dalla UE, sarà fortemente impegnata nel garantire



una transizione graduale e pacifica. A sostegno dell'AR/VP, l'Italia incoraggerà l'attuazione della Strategia sulle relazioni UE-Afghanistan, sosterrà la missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL), monitorerà l'attuazione del Tokyo Mutual Accountability Framework e favorirà la cooperazione regionale nel quadro del Processo di Istanbul.

Nel campo dei diritti umani e in vista della LXIX sessione dell'UNGA, l'Italia sosterrà l'UE nella sua posizione in merito alla quinta risoluzione per una moratoria sulle pene capitali, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente il numero dei "sì", allo scopo di rafforzare ulteriormente l'orientamento internazionale a favore dell'abolizione della pena di morte. Promuovere i diritti delle donne e la lotta contro la violenza di genere rimarranno una priorità importante. L'Italia, inoltre, esprimerà pieno sostegno alla promozione da parte dell'UE di una risoluzione che miri a contrastare la pratica dei matrimoni precoci e forzati. Su questo tema, sarà organizzato un evento collaterale a New York. Nel mantenere alta l'attenzione sulla violenza settaria e sulle discriminazioni, la Presidenza sosterrà le iniziative comunitarie in materia di libertà di religione o credo e la protezione delle minoranze religiose, anche in relazione all'impegno dell'Italia a favore della prevenzione dei genocidi e dei meccanismi di allarme rapido. L'Italia appoggerà l'iniziativa europea volta a riprendere il dialogo sui diritti umani con l'Iran.

In vista del prossimo vertice 2014 della NATO e nel quadro generale dell'ulteriore sviluppo della cooperazione tra l'UE e la NATO, l'Italia punterà a sostenere l'AR nel convocare riunioni ad alto livello; intensificare il dialogo in modo pragmatico su questioni strategiche, con l'obiettivo di armonizzare la cultura strategica di entrambe le organizzazioni; rilanciare le esercitazioni a gestione congiunta UE-NATO; accrescere la complementarietà ed evitare le duplicazioni delle rispettive capacità mediante iniziative di difesa e di formazione multinazionali; sviluppare congiuntamente specifiche iniziative politiche a sostegno della Risoluzione 1325/2000 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e delle risoluzioni correlate sulle donne, sulla pace e sulla sicurezza.

Nel sostenere l'AR/VP, l'Italia incoraggerà il dialogo con i paesi dell'America Centrale in materia di sicurezza, migliorerà le relazioni UE-Messico e darà nuovo impulso ai negoziati per un Accordo di associazione con il Mercosur.

Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC)

La Presidenza sosterrà gli sforzi per intensificare le attività in corso volte al miglioramento dell'efficacia, flessibilità e visibilità della PSDC, lungo le linee di azione e gli obiettivi individuati dal Consiglio per gli Affari esteri (Difesa) di novembre 2013 e dal Consiglio europeo di dicembre 2013. In questa ottica, l'Italia cercherà di esplorare tutti i meccanismi di cooperazione nell'ambito dell'Unione europea, prendendo ad esempio gli attuali modelli di iniziative in corso.



Poiché il partenariato transatlantico rimane una pietra angolare della Politica di sicurezza e di difesa comune dell'Unione europea, il dialogo sui rispettivi ruoli e sugli obiettivi comuni della NATO e dell'UE sarà ulteriormente stimolato e rinvigorito.

Il successo delle missioni PSDC è fortemente dipendente dall'acquisizione di capacità militari fondamentali da parte degli Stati membri; l'Italia sosterrà pertanto l'adozione di meccanismi di cooperazione efficaci sia per lo sviluppo di nuove capacità – incluse quelle relative ai futuri sistemi di propulsione di media altitudine e lunga durata nei velivoli senza pilota (MALE RPAS), a una nuova generazione di satelliti per comunicazioni e alla difesa informatica - sia per la messa in comune e la condivisione di risorse nazionali, con l'obiettivo di colmare le lacune individuate, come ad esempio le unità mediche modulari multinazionali ed i sistemi di rifornimento in volo. Nel sostenere l'AR/VP e il SEAE, l'Italia incoraggerà lo sviluppo di progetti comuni di ricerca e tecnologia nei settori più promettenti, in particolare quelli a uso duale (civile e militare), tenendo conto delle opportunità offerte da Horizon 2020. Attraverso un dialogo rafforzato tra le istituzioni europee, gli Stati membri e le industrie per la difesa europee, la Presidenza stimolerà l'adozione di misure concrete per rafforzare la base industriale e tecnologica della difesa dell'UE, sfruttando le potenzialità offerte dal mondo accademico e dalle PMI. Per tutti questi temi l'Agenzia europea per la difesa (AED) rappresenta una risorsa inestimabile. L'Italia farà affidamento sulla AED e cercherà di contribuire a rafforzarne il ruolo.

L'integrazione del mercato europeo della difesa sarà sostenuta incoraggiando passi concreti verso l'attuazione delle Direttive 2009/43/CE, sui trasferimenti di prodotti destinati alla difesa, e 2009/81/CE, in materia di appalti per la difesa e la sicurezza, e concentrandosi sul rafforzamento della difesa europea e della sicurezza degli approvvigionamenti. L'Italia appoggerà la ricerca di un ampio consenso verso la necessità di elaborare un quadro di riferimento politico, in funzione della sua adozione, per la cooperazione sistematica a lungo termine nel settore della difesa e con l'obiettivo di perseguire una convergenza a lungo termine dei bisogni e dei requisiti militari e la sincronizzazione dei cicli individuali di pianificazione della difesa.

L'Italia promuoverà inoltre la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, in particolare tra le giovani generazioni, sul fatto che la sicurezza e la difesa sono elementi essenziali in funzione di una vita pacifica e democratica e dello sviluppo socio-economico.

Inoltre, basandosi sulle risultanze del Consiglio europeo del dicembre 2013 in materia di Difesa, l'Italia sosterrà gli sforzi degli Stati membri nella definizione e applicazione della Strategia di sicurezza marittima dell'UE, attraverso uno specifico piano d'azione, con lo scopo di rafforzare la dimensione marittima dell'Unione europea, nell'ambito della PSDC.

L'Italia sosterrà inoltre la promozione di una cooperazione più stretta tra l'Unione europea e le



Nazioni Unite in materia di gestione delle crisi, co-organizzando una serie di conferenze su questo tema.

Per ciò che concerne le missioni PSDC, l'Italia, tra gli altri, sosterrà l'attuazione della revisione strategica della missione EULEX Kosovo e le discussioni sul mandato di EUFOR ALTHEA, nonché sul futuro di EUPOL Afghanistan dopo il 2014. L'Italia promuoverà l'efficacia della missione EUBAM Libia, alla luce della situazione della sicurezza in loco, e incoraggerà la razionalizzazione e il rafforzamento delle attività PSDC relative alla Somalia (ivi compresi il previsto riorientamento di EUCAP Nestor sulla Somalia, il rafforzamento di EUTM Somalia e le possibili sinergie con EUNAVFOR Atalanta). L'Italia sosterrà il lancio di una missione PSDC per aiutare l'Ucraina in materia di riforma del settore della sicurezza civile, compresi l'ambito di polizia e lo Stato di diritto. Saranno inoltre incoraggiati progressi concreti nell'attuazione dell'approccio globale alla gestione delle crisi e nell'attuazione di strategie praticabili di disimpegno da operazioni PSDC. Inoltre, la Presidenza si concentrerà sul processo di miglioramento della capacità di reazione rapida dell'UE, tra cui l'utilizzabilità dei "Gruppi tattici".

Lotta Contro il Terrorismo

Nell'ambito della cooperazione in materia di lotta al terrorismo e alle altre minacce globali (vale a dire la criminalità organizzata transnazionale, il traffico illecito, la corruzione, la criminalità informatica e la pirateria), la Presidenza cercherà di rafforzare la cooperazione europea tra agenzie e di facilitare l'impegno dell'UE con i suoi partner internazionali (ONU, *Global Counterterrorism Forum* e il gruppo Roma-Lione/G7) nel quadro delle pertinenti convenzioni internazionali.

Mentre la lotta al terrorismo rimane in gran parte di competenza degli Stati membri, la Presidenza incoraggerà la cooperazione e il dialogo all'interno dell'UE e con altri partner internazionali, al fine di individuare le priorità, condividere le buone pratiche e scambiare informazioni, nel quadro di un approccio globale e tenendo conto del nesso tra sviluppo e sicurezza.

La Presidenza presterà particolare attenzione a migliorare la cooperazione internazionale nel monitoraggio della giustizia penale e del rispetto dei diritti umani, e ad affrontare alcuni fenomeni trasversali quali la radicalizzazione, il reclutamento e il finanziamento del terrorismo. Al fine di bloccare il sostegno finanziario al terrorismo, è importante individuare le buone pratiche con l'obiettivo di tracciare i flussi finanziari, tenendo conto del ruolo svolto dalle giurisdizioni *off-shore*.

Politica Europea di Vicinato

La politica europea di vicinato (PEV) è un banco di prova per l'effettiva capacità dell'Unione di agire come attore globale. Le sfide cruciali nel Mediterraneo meridionale richiedono all'UE di fornire una risposta ambiziosa. La Presidenza garantirà che tale risposta sia coerente con gli impegni assunti



dall'UE sulla scia delle rivoluzioni arabe, per fornire ulteriore sostegno ai paesi che intraprendono il difficile percorso della transizione in una regione che è vitale per i valori e gli interessi dell'Unione.

La Presidenza presterà particolare attenzione all'impatto dell'assistenza UE sui nostri partner mediterranei, volta a sostenere le riforme interne, a rafforzare le istituzioni democratiche, a promuovere una crescita sostenibile e inclusiva e a promuovere il ruolo della società civile. Tale assistenza dovrebbe quindi essere adattata alle esigenze di ogni partner, nel pieno rispetto del principio di *co-ownership*. Un'applicazione intelligente del principio di differenziazione: *"more for more"*, comporta un approccio basato su incentivi, in cui i paesi che compiono maggiori sforzi e progressi verso riforme democratiche ricevono maggiore sostegno.

Allo stesso tempo, la Presidenza incoraggerà la dimensione regionale della PEV attraverso un maggiore coordinamento con l'Unione per il Mediterraneo, la sede opportuna per affrontare questioni settoriali e il lancio di nuovi programmi di cooperazione. La Presidenza favorirà inoltre il coordinamento strategico delle principali attività svolte nella regione in materia di investimenti per promuovere lo sviluppo del settore privato e per la creazione di un ambiente favorevole alle imprese.

In preparazione del vertice di Riga del 2015, l'attenzione della Presidenza si concentrerà sull'attuazione degli Accordi di associazione, che prevedono zone di libero scambio ampie e comprensive (DCFTA), con la Georgia e la Moldavia. Per quanto riguarda l'Ucraina, l'attenzione sarà rivolta principalmente al sostegno del processo di normalizzazione e di stabilità interna. A seguito della firma e dell'attuazione della restante parte dell'Accordo di associazione, che stabilirà anche una DCFTA, la Presidenza promuoverà le riforme e la ripresa economica necessaria al paese.

La Presidenza si occuperà anche di approfondire la cooperazione con l'Armenia attraverso la definizione di aree specifiche per la futura cooperazione politica ed economica. Si attendono ulteriori progressi nei negoziati sull'Accordo di associazione con l'Azerbaijan.

Politica Commerciale Comune

Una politica commerciale dell'UE di alto profilo è uno strumento fondamentale per concludere una vasta rete di accordi di libero scambio ambiziosi ed equilibrati, fondati su principi di reciprocità e impegno comune, che perseguono efficacemente tutti gli interessi europei. Accordi commerciali regionali e multilaterali possono contribuire allo sviluppo di regole globali, rafforzando così il sistema multilaterale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e favorendo i negoziati in corso sull'Agenda per lo sviluppo di Doha (ASD).

La Presidenza intende migliorare lo sviluppo del sistema commerciale multilaterale, fornendo tutto



il sostegno a perseguire progressi nella ASD, compresa la ratifica e l'attuazione dell'Accordo per la promozione del commercio e la definizione del programma di lavoro post-Bali, e incoraggiando il progresso nei negoziati sull'Accordo sulle tecnologie dell'informazione (ITA), sull'Accordo multilaterale di scambio sui servizi (TISA) e sull'iniziativa plurilaterale sui "prodotti verdi", recentemente lanciata.

Per quanto riguarda i negoziati bilaterali in corso, la Presidenza contribuirà attivamente a far progredire e, ove possibile, concludere accordi con i nostri principali partner commerciali. In questo ambito, particolare attenzione sarà rivolta a favorire risultati concreti nei negoziati TTIP con gli Stati Uniti, a definire un accordo economico e commerciale globale con il Canada e a ottenere risultati concreti con il Giappone e la Cina (nel settore degli investimenti e delle indicazioni geografiche). In relazione ai paesi dell'ASEAN, riteniamo importante accelerare i negoziati in corso, compresi quelli con la Malesia, nonché verificare le condizioni per il lancio di nuovi accordi commerciali con altri partner nella regione. Altre priorità prevedono di rilanciare i negoziati con il Mercosur; di conseguire progressi nell'avviare e portare avanti i negoziati per le DCFTA con i paesi partner della sponda meridionale del Mediterraneo, in particolare con il Marocco, la Giordania, la Tunisia e, se del caso, l'Egitto; di promuovere discussioni tra l'UE e il Consiglio di cooperazione del Golfo sulla ripresa dei negoziati per un accordo di libero scambio; di favorire i negoziati della European Projects Association, in particolare con la Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe.

Sul piano legislativo, la Presidenza italiana intende incoraggiare la finalizzazione di Regolamenti relativi alla modernizzazione degli Strumenti di Difesa Commerciale (TDI) e all'accesso agli appalti pubblici sul mercato interno dell'Unione di merci e servizi di paesi terzi ed altresì all'accesso agli appalti pubblici sui mercati dei paesi terzi su base di reciprocità; nonché sul commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per esecuzioni capitali, torture ovvero altri trattamenti, o pene, crudeli, disumani o degradanti. Inoltre, la Presidenza intende monitorare il dibattito sul progetto di Regolamento che istituisce un sistema UE di autocertificazione per gli importatori che scelgono di importare nell'Unione in modo responsabile stagno, tantalio, tungsteno e oro provenienti da zone ad alto rischio o interessate da conflitti. Infine, la Presidenza intende favorire la revisione del Regolamento (CE) n 428/2009 che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di prodotti a uso duale.

Sviluppo

La Presidenza promuoverà una posizione comune dell'UE sull'Agenda per lo Sviluppo post-2015. Nel corso del 2014, in occasione della LXIX sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, sarà lanciato un processo negoziale intergovernativo finalizzato all'adozione del nuovo piano per gli Obiettivi di sviluppo del millennio (OSM) e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).



La Presidenza lavorerà a stretto contatto con gli Stati membri, la Commissione, il SEAE e i paesi partner, al fine di consolidare l'accordo globale su un quadro unico, integrato, globale e universalmente applicabile nel campo dello sviluppo.

La Presidenza italiana si impegnerà a promuovere la sicurezza alimentare e le questioni connesse. L'agricoltura e lo sviluppo rurale sono infatti fondamentali nella lotta per eradicare la povertà. Si provvederà, quindi, ad assicurare una maggiore visibilità al lavoro della Commissione sulla sicurezza alimentare, al fine di sottolinearne l'importanza prioritaria nel contesto della definizione dell'agenda post-2015. La Presidenza si occuperà anche di due questioni correlate: la creazione di sinergie positive con l'EXPO 2015 a Milano, il cui tema centrale è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"; e la Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione, che si terrà presso la sede della FAO nel novembre 2014. L'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), il Programma Alimentare Mondiale (PAM), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e la *Biodiversity International* sono fondamentali in questo settore e la Presidenza si adopererà per rafforzare ulteriormente la cooperazione tra queste organizzazioni e l'UE.

La Presidenza italiana promuoverà dibattiti sull'integrazione della dimensione migratoria nelle politiche e negli interventi a favore dello sviluppo, nonché sulle modalità di creazione di un ambiente favorevole a massimizzare l'impatto positivo della migrazione e della mobilità sullo sviluppo. In questo contesto, la Presidenza italiana cercherà di migliorare le buone pratiche, quali l'uso efficiente delle rimesse, la cooperazione Sud-Sud e il coinvolgimento delle diaspore negli Stati membri dell'UE in progetti di co-sviluppo.

La Presidenza italiana proseguirà inoltre le riflessioni sullo sviluppo del settore privato e sull'impegno per conseguire una crescita sostenibile e inclusiva nei paesi partner, alla luce di un dialogo approfondito con il settore privato e la società civile, in una prospettiva orientata all'azione.

Aiuti Umanitari

Per quanto riguarda gli affari umanitari, la Presidenza lavorerà con i suoi partner per migliorare il legame tra azione umanitaria e sviluppo, in particolare nel contesto del processo di revisione del quadro d'azione di Hyogo (HFA.2) e di definizione dell'agenda post-sviluppo (OSS/OSM) e della necessità di rafforzare le capacità nazionali di risposta alle emergenze umanitarie.

Un'altra priorità della Presidenza italiana sarà la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche nell'ambito dell'Unione europea, il più importante donatore al mondo di aiuti umanitari, per migliorare il coordinamento, la capacità e l'efficacia della risposta umanitaria.

Durante la Presidenza, si continuerà a operare con i partner su come garantire che tutti gli stati e



le parti coinvolti in un conflitto armato siano in grado di proteggere i civili in conformità con il diritto umanitario internazionale, nonché su come affrontare e gestire la violenza di genere e la violenza sui bambini.



C. Affari Economici e Finanziari

Una Nuova Agenda di Politica Economica

L'attuale congiuntura richiede un profondo cambiamento nell'agenda di politica economica dell'UE, che vada nella direzione di una strategia politica più efficace per ripristinare la crescita, creare posti di lavoro e ricostruire un rapporto positivo tra l'Unione e i suoi cittadini, fondato su un diffuso senso di appartenenza alla politica europea.

La crescita è minima e la disoccupazione è a livelli inaccettabili. La ripresa resta debole e diseguale, con il rischio che le divergenze tra gli Stati membri si accentuino ulteriormente. Il risanamento delle finanze pubbliche è ancora una sfida, nonostante gli sforzi senza precedenti che sono stati fatti, proprio a causa di una crescita modesta e di un'inflazione molto bassa. Crescita sostenuta, stabilità finanziaria e sostenibilità di bilancio vanno di pari passo: stabilire le condizioni per un aumento della crescita potenziale è la migliore strategia possibile per continuare a garantire in modo sostenibile servizi pubblici adeguati e la coesione sociale necessaria affinché i sistemi economici possano generare una prosperità duratura. Questo è il modo per innescare aspettative positive, migliorando la fiducia e il clima economico generale e, quindi, aumentando ulteriormente le prospettive di crescita.

L'attenzione alle riforme strutturali è la pietra angolare della nuova visione alla base dell'agenda politica della Presidenza. Le riforme e l'innovazione così stimolata sono il propulsore principale della crescita, soprattutto se lo sforzo di riforma è di ampio respiro a livello nazionale ed è simultaneo con sforzi analoghi in altri paesi.

A tal fine, la Presidenza presenterà una nuova agenda europea per la politica economica, basata su riforme strutturali e investimenti per la crescita e l'occupazione. A seguito della valutazione della situazione economica della zona euro e delle linee guida per gli Stati membri nell'ambito del semestre europeo, l'attuale processo di coordinamento delle politiche economiche potrebbe essere rafforzato al fine di contribuire a massimizzarne le reciproche ricadute positive e rendere visibile il valore aggiunto degli sforzi di riforma coordinati in tutta Europa. Un processo di politica economica comune, sostenuto da un'opportuna strategia di informazione può contribuire a spiegare ai cittadini la logica alla base delle riforme e a dare una dimensione europea a una nuova strategia di crescita. Gli sforzi verso riforme serie e di ampia portata dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti da adeguati incentivi.

La presentazione dell'esame da parte della Commissione del pacchetto legislativo sulla *governance* economica, prevista per il dicembre 2014, consentirà un'ulteriore valutazione dell'efficacia delle attuali regole di bilancio e della procedura per gli squilibri macroeconomici, nel realizzare



il coordinamento delle politiche economiche e la convergenza della *performance* economica dei paesi.

La Presidenza italiana si impegna a proseguire il lavoro per rendere più profonda l'integrazione dell'UEM sulla base dei "quattro pilastri" della tabella di marcia inclusa nel rapporto dei quattro presidenti ("Verso un'autentica Unione economica e monetaria") e fatto proprio dai capi di Stato e di governo nel dicembre 2012. Mentre si sono avuti progressi significativi nel campo della stabilità finanziaria e dell'unione bancaria, è necessario tuttavia compiere passi avanti decisivi per portare l'integrazione UEM a un nuovo livello. I progressi compiuti nel coordinamento delle decisioni di bilancio potranno costituire la base per procedere verso l'obiettivo di una capacità di assorbimento degli shock esterni e di una accresciuta capacità di resistenza della zona euro. Più forte sarà il segnale che si saprà dare in termini di irreversibilità del processo di integrazione, più solido sarà il clima economico per le riforme e gli investimenti per promuovere la crescita e l'occupazione.

L'avvio della revisione della Strategia Europa 2020 rappresenta un'opportunità per riorientare gli obiettivi politici e gli strumenti di politica economica sui veri motori della crescita e sugli investimenti e le riforme strutturali necessarie per garantire una crescita sostenibile, inclusiva e creatrice di occupazione. A questo proposito la Presidenza si adopererà per l'efficacia della revisione di medio termine della Strategia Europa 2020 e promuoverà un dibattito politico in seno al Consiglio ECOFIN.

Unione Bancaria

La Presidenza sovrintenderà affinché il Meccanismo unico di vigilanza venga avviato con successo nel novembre 2014; vigilerà attentamente sul processo di costituzione del Comitato Unico di Risoluzione - che potrà essere operativo non appena il Regolamento del Meccanismo Unico di Risoluzione sarà pubblicato - nonché sul processo di ratifica del relativo accordo intergovernativo da parte degli Stati membri partecipanti.

In particolare, la Presidenza guiderà la sorveglianza generale del Consiglio e la strategia di comunicazione relative al perfezionamento della concordata valutazione approfondita dello stato patrimoniale, composta da un esame della qualità degli attivi e da *stress-test* da parte della Banca Centrale Europea, e dalle azioni nazionali ed europee di *follow-up*, nel dovuto rispetto delle considerazioni relative alla stabilità finanziaria.

Rafforzare la Regolamentazione dei Mercati Finanziari

La Presidenza continuerà a lavorare per rafforzare la regolamentazione dei mercati finanziari, al fine di agevolare i flussi di credito verso l'economia reale e preservare la fiducia nel funzionamento corretto ed efficiente dei mercati e degli intermediari finanziari. L'integrità del mercato finanziario,



compresa la prevenzione dell'uso improprio del sistema finanziario per scopi illeciti, rimarrà una priorità.

Come stabilito nella Comunicazione della Commissione sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea, la Presidenza prevede di contribuire alla modernizzazione del quadro normativo per gli investitori a lungo termine, come le compagnie di assicurazione, i fondi pensione e altri veicoli di investimento a lungo termine. In tale contesto, la Presidenza italiana seguirà da vicino le misure di attuazione volte a completare il quadro di regolamentazione del settore assicurativo "Solvency II", riservando la dovuta attenzione anche ai fondi pensione, attraverso una revisione della Direttiva relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP). La Presidenza italiana cercherà di portare a termine la legislazione riguardante la creazione di una nuova categoria di fondi comuni, i "Fondi di investimento europei a lungo termine".

Inoltre, la Presidenza cercherà di arrivare a un accordo in seno al Consiglio sui possibili miglioramenti al funzionamento del Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria a seguito della valutazione dei primi anni della sua attività.

La Presidenza italiana si impegnerà a compiere ulteriori progressi in merito al Regolamento proposto dalla Commissione per ripristinare la fiducia nei parametri di rendimento (*benchmarks*), la cui integrità è fondamentale in considerazione del loro uso diffuso come punto di riferimento in contratti e strumenti finanziari.

Nel settore bancario, la Presidenza prenderà le mosse dalle proposte della Commissione per introdurre misure strutturali volte a ridurre l'interconnessione tra i gruppi bancari di grandissime dimensioni, al fine di migliorare le tutele prudenziali e ridurre l'eventualità di impiegare fondi pubblici, nel caso in cui si rendesse necessario un intervento di risoluzione. Inoltre si valuteranno misure di accompagnamento volte ad aumentare la segnalazione e la trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli nel settore bancario "ombra". Infine, nell'intento di sottoporre le attività bancarie "ombra" a un'adeguata sorveglianza, la Presidenza italiana lavorerà sulla proposta della Commissione per la regolamentazione dei fondi di mercato monetario.

Si riserverà inoltre particolare attenzione all'aggiornamento del quadro normativo per i sistemi di pagamento, in modo da ridurre la frammentazione esistente tra gli Stati membri e allinearli con le recenti innovazioni tecnologiche, curando che guadagni in efficienza e sicurezza dei pagamenti siano trasferiti ai consumatori. Rafforzare la tutela dei consumatori e accrescere l'efficienza e l'integrazione dei mercati sono anch'essi obiettivi collegati alla revisione della Direttiva sull'intermediazione assicurativa (IMD2), i cui negoziati dovrebbero conseguire progressi significativi sotto Presidenza italiana.



Infine, la Presidenza auspica di portare a compimento la nuova Direttiva relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nonché il Regolamento sulle informazioni che accompagnano i trasferimenti di fondi per migliorare la tracciabilità dei pagamenti ed assicurare piena conformità agli standard internazionali del GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale).

Fiscalità

Nel settore fiscale, la Presidenza italiana si concentrerà su questioni relative alla trasparenza e alla lotta contro la frode e l'evasione fiscale. La Presidenza cercherà di concludere le discussioni sulla modifica della Direttiva 2011/16/UE in materia di cooperazione amministrativa nel settore fiscale, con l'obiettivo di estendere lo scambio automatico di informazioni in linea con i nuovi standard internazionali. La Presidenza italiana si occuperà anche di monitorare i negoziati sulla revisione degli accordi con i paesi terzi (Andorra, Liechtenstein, Monaco, San Marino e Svizzera) in materia di tassazione del risparmio. La Presidenza porterà avanti le discussioni sul miglioramento della cooperazione amministrativa in materia di IVA.

La Presidenza italiana lavorerà anche sulle misure volte a prevenire la doppia non imposizione. In questo contesto, la Presidenza proseguirà le discussioni sulla modifica della Direttiva sulle società "madre/figlia" e porterà avanti i lavori nel settore dei disallineamenti causati da strutture ibride. La Presidenza, inoltre, continuerà le discussioni sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB), con un'attenzione particolare agli elementi di base imponibile e agli aspetti transfrontalieri, nonché sulla Direttiva 2003/49/CE su interessi e canoni.

Sulla base dei lavori in corso a livello dell'OCSE, nel contesto del Piano d'azione sulla erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili (BEPS), e dell'analisi svolta dalla Commissione europea, la Presidenza italiana continuerà a discutere sulla questione della tassazione dell'economia digitale.

Nel settore delle imposte indirette, la Presidenza italiana proseguirà il dibattito sul miglioramento del sistema IVA al fine di renderlo più robusto e più semplice per gli operatori economici. La Presidenza andrà avanti con le proposte relative alla dichiarazione IVA standard e al trattamento IVA dei buoni ("voucher"). Se opportuno, si riprenderà e si porterà avanti anche la proposta sui servizi assicurativi e finanziari.

Il Consiglio lavorerà per un accordo in merito alla proposta sulla tassazione dell'energia. Inoltre, la Presidenza si adopererà anche per un accordo sull'imposta sulle transazioni finanziarie, nel quadro della cooperazione rafforzata, tenendo in debito conto le implicazioni per il corretto funzionamento dei mercati finanziari.



Bilancio UE

Il Consiglio considererà il bilancio dell'UE un importante strumento per dare realizzazione concreta agli obiettivi di crescita e occupazione. Di conseguenza, la Presidenza italiana mirerà ad adottare il bilancio annuale in modo da garantire le risorse per un'efficace attuazione dei nuovi programmi nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, nonché degli impegni ancora in sospeso. Inoltre, il Consiglio riserverà l'opportuno grado di attenzione alla sana gestione finanziaria dei fondi comunitari, tenendo in debito conto la relazione annuale della Corte dei Conti.



D. Giustizia e Affari Interni

La Presidenza si impegnerà a valutare l'attuazione e la corretta applicazione delle misure già adottate e incoraggerà il Consiglio a contribuire alla piena attuazione degli orientamenti strategici per la programmazione legislativa e operativa nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, come stabilito dal Consiglio europeo di giugno 2014.

GIUSTIZIA

Giustizia per la crescita

La Presidenza assicurerà uno stretto legame tra le politiche in materia di giustizia e affari interni e le questioni relative alla crescita economica e alla stabilità. A tal fine, particolare attenzione sarà dedicata alla conclusione della revisione del Regolamento (CE) n 1346/2000 relativo alle procedure d'insolvenza, che prevede un procedimento alternativo al fallimento o all'insolvenza di gruppi transfrontalieri di imprese.

La revisione del Regolamento (CE) n. 861/2007 sul procedimento europeo per le controversie di modesta entità è anch'essa una priorità della Presidenza italiana, al fine di incrementare l'uso e l'efficienza della procedura prevista dal Regolamento.

La Presidenza continuerà inoltre a portare avanti i lavori sul Regolamento per un diritto europeo della vendita.

Protezione dei dati

La Presidenza si adopererà per garantire la coerenza del quadro normativo per la protezione dei dati personali, attraverso vari ambiti di intervento nel settore della giustizia e degli affari interni. In particolare, lavorerà al fine di garantire un approccio coerente in materia di protezione dei dati nelle diverse proposte di legge in esame, in particolare per quanto riguarda l'Ufficio di polizia europeo (Europol), Eurojust e la Procura europea (EPPO).

Compiere progressi sostanziali sul pacchetto di protezione dati è tra le priorità della Presidenza italiana. Particolare attenzione sarà riservata ai quadri normativi per lo scambio di dati personali con paesi terzi per ragioni di ordine pubblico e per la prevenzione di reati gravi.

Diritto Civile

La Presidenza mira a raggiungere un risultato significativo sui negoziati sul Regolamento che semplifica l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'UE e abolisce la prescrizione di autentica



relativamente a questi documenti. L'adozione di tale strumento agevolerà la libera circolazione e la libertà di stabilimento dei cittadini e delle imprese, riducendo parallelamente i costi di autenticazione.

La Presidenza italiana continuerà inoltre a portare avanti i lavori sul Regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate, nonché sul Regolamento relativo alla competenza, alla legge e al riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi.

Diritto penale

La Presidenza intende realizzare progressi nei negoziati in Consiglio sulla proposta per un Regolamento sull'istituzione di una procura europea (EPPO) che, in collaborazione con le autorità degli Stati membri, possa indagare, perseguire e portare davanti alla giustizia gli autori di reati lesivi del bilancio dell'Unione europea. In questo contesto, la Presidenza avvierà negoziati con il Parlamento europeo in merito alla proposta di una direttiva sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, sulla base di un approccio generale già concordato, al fine di progredire verso la sua adozione. Parimenti, particolare attenzione sarà riservata alla proposta di un Regolamento per la riforma dell'Unità di Cooperazione "Eurojust" allo scopo, tra l'altro, di consentirle di svolgere le attività necessarie per coadiuvare l'EPPO.

La Presidenza si adopererà per fare progressi sulle proposte legislative della Commissione in materia di tutela dei diritti degli indagati o imputati nell'ambito dei procedimenti penali, al fine di ottenere progressi decisivi nell'attuazione della tabella di marcia del 2009. In particolare, la Presidenza porterà avanti il dialogo con il Parlamento europeo sulla proposta per una direttiva sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in procedimenti penali, e aprirà il dibattito in seno al Consiglio sulle proposte di direttive relative alla presunzione d'innocenza e all'assistenza legale.

I criminali e le organizzazioni a delinquere dovrebbero essere privati dei proventi di qualsiasi natura, e comunque acquisiti, derivanti dalle loro attività illecite; in questa prospettiva, la Presidenza intende promuovere dibattiti su come il principio del mutuo riconoscimento potrebbe essere applicato a tutte le forme di confisca dei beni in esecuzione di una decisione giudiziaria.

Formazione giudiziaria

L'istituzione di una Procura europea, unitamente all'adozione di strumenti sempre più sofisticati di cooperazione tra le autorità giudiziarie in materia penale e civile, richiede un'adeguata formazione dei giudici, dei pubblici ministeri e delle altre parti interessate nel settore della giustizia. La Presidenza intensificherà il dialogo con la Commissione, nel contesto del nuovo quadro finanziario pluriennale



per la Giustizia, al fine di conseguire la piena attuazione degli obiettivi definiti nella Comunicazione sulla formazione giudiziaria, in piena collaborazione con la Rete europea di formazione giudiziaria (REFG), la cui struttura deve essere rafforzata.

Detenzione

Tenuto conto delle conclusioni del Consiglio europeo sul programma di Stoccolma e del Libro verde della Commissione sull'applicazione della normativa dell'UE sulla giustizia penale in materia di detenzione, la Presidenza promuoverà il rafforzamento della fiducia reciproca e la valorizzazione del mutuo riconoscimento nel campo della detenzione, appoggiando l'attuazione delle Decisioni quadro del Consiglio: 2008/909/GAI relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze in materia penale, 2008/947/GAI sul reciproco riconoscimento delle sentenze e delle decisioni di sospensione condizionale e 2008/829/GAI sul reciproco riconoscimento sulle misure alternative alla detenzione cautelare.

La Presidenza inoltre promuoverà lo scambio di buone pratiche nella gestione degli istituti carcerari.

Giustizia elettronica

La Presidenza intende completare i lavori relativi alla proposta della Commissione sulla giustizia elettronica, che mira a stabilire un quadro giuridico per facilitare l'accesso alla giustizia in tutti gli Stati membri e favorire la cooperazione giudiziaria in materia civile, penale e amministrativa a livello europeo. Particolare attenzione sarà rivolta alla ricerca di un compromesso tra l'approccio basato su norme minime e la necessità di integrare il quadro giuridico per la giustizia elettronica.

Inoltre, la Presidenza italiana incoraggerà l'ampia diffusione del *“European Case Law Identifier”* (ECLI) e dell' *“Identificatore della Legislazione Europea”* (ELI) nelle banche dati giudiziarie in tutti gli Stati membri, nonché un dialogo più stretto con la Rete delle Corti Supreme, al fine di aumentare il numero di servizi disponibili sul portale della giustizia elettronica, soprattutto nelle questioni di carattere civile.

AFFARI INTERNI

Migrazione

Tenuto conto che l'Unione europea è soggetta a pressioni migratorie strutturali, in parte come conseguenza dei profondi cambiamenti sociali e politici che interessano vaste regioni limitrofe, la Presidenza incoraggerà il Consiglio ad aggiornare la propria azione, anche sulla base della Comunicazione della Commissione europea sull'esito dei lavori della *“Task Force per il Mediterraneo”*,



istituita dal Consiglio GAI dell'ottobre 2013 e approvata nelle conclusioni del Consiglio europeo di ottobre e dicembre 2013. In tale contesto, il Consiglio intende promuovere l'attuazione delle linee d'azione della “*Task Force* per il Mediterraneo”.

La Presidenza intende proseguire il monitoraggio e l'attuazione delle strategie delineate nella “Azione dell'UE sulle pressioni migratorie”, invitando l'Unione europea a concentrare la propria attenzione sul coordinamento delle azioni intraprese dagli Stati membri attraverso il ruolo centrale svolto dalle competenti agenzie dell'UE, quali l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (FRONTEX), l'Ufficio di polizia europeo (Europol) e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO).

Inoltre, la Presidenza intende sostenere pienamente gli sforzi di FRONTEX volti a concludere accordi di cooperazione operativa con i paesi terzi in materia di controllo delle frontiere e di lotta contro l'immigrazione irregolare, che promuovano l'*ownership* dei paesi terzi medesimi.

La Presidenza italiana intende incoraggiare l'ulteriore sviluppo del dialogo con i paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori, in linea con l'Approccio Globale dell'UE in materia di Migrazione e Mobilità, attraverso lo strumento dei partenariati per la mobilità, nonché attraverso piattaforme di dialogo regionali, come il processo di Rabat. Insieme con la Commissione europea e il SEAE, la Presidenza lancerà altresì un'iniziativa per istituire una piattaforma simile con i paesi dell'Africa orientale. Il dialogo e la cooperazione con i paesi terzi saranno diretti a sostenere concretamente i canali legali di ingresso a livello politico ed economico, nonché a prevenire e combattere l'immigrazione irregolare e tutte le forme di criminalità ad essa connesse, migliorando le capacità istituzionali e operative delle autorità competenti dei paesi in argomento.

L'obiettivo della promozione della migrazione è quello di sostenere l'azione dell'UE a favore della crescita e di prevenire l'eventuale abuso di canali migratori legali, che può ripercuotersi negativamente sulla credibilità dell'intero sistema migratorio europeo.

Tenuto conto degli effetti positivi della migrazione circolare, è necessario promuovere la mobilità dei lavoratori, in particolare nella regione del Mediterraneo, nel quadro di una politica di apertura nei confronti dei paesi terzi di origine.

In tale contesto, la Presidenza intende, in particolare, proseguire i lavori per la conclusione di una proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari.

L'obiettivo è quello di migliorare la capacità di attrazione dell'Unione europea e di promuovere la cosiddetta “circolazione dei cervelli”, capace di contribuire alla crescita dell'Unione europea e dei paesi terzi.



La Presidenza intende incoraggiare le politiche a favore dei minori stranieri non accompagnati, compresi quelli che chiedono asilo e/o le vittime di tratta, attraverso l'analisi e lo sviluppo di procedure operative e di buone pratiche in materia di accoglienza e identificazione. In particolare, per quanto riguarda l'accertamento dell'età, la Presidenza italiana ritiene necessario individuare criteri europei comuni di accertamento, reciprocamente riconosciuti dagli Stati, e sviluppare strumenti immediatamente operativi. Infine, raccogliendo l'invito del Parlamento europeo, la Presidenza intende proporre agli Stati membri la designazione di un punto di contatto nazionale che possa fungere da collegamento con la Commissione europea per monitorare la situazione e le azioni intraprese a livello nazionale.

Particolare attenzione sarà riservata anche alla continua integrazione dei cittadini dei paesi terzi, compresi coloro che hanno bisogno di protezione internazionale. Sulla base delle buone pratiche degli Stati membri, la Presidenza lavorerà per innalzare il livello delle prestazioni a livello europeo in tale settore, in linea con l'Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Tenendo presente che il dialogo interreligioso è un fattore di coesione sociale, l'attenzione sarà rivolta anche alla promozione e alla tutela della libertà di religione e di culto attraverso la mediazione sociale e il dialogo interculturale.

La Presidenza ritiene prioritaria una politica di rimpatrio efficace e sostenibile, che rispetti pienamente i diritti dei migranti e tenga conto delle caratteristiche specifiche dei paesi di origine. A questo scopo, la Presidenza intende sostenere ogni iniziativa volta a migliorare la cooperazione pratica con i paesi terzi interessati in questo senso, favorire l'analisi e lo scambio delle buone pratiche e promuovere il ricorso a meccanismi di rimpatrio volontario, attraverso campagne di informazione sostenute dalla Commissione e attuate dagli Stati membri.

Nel quadro della nuova Strategia per la prevenzione e il contrasto della tratta di esseri umani nel periodo 2012-2016, e in considerazione delle priorità fissate per il ciclo politico 2014-2017, la Presidenza italiana sosterrà lo sviluppo di un'azione coerente per combattere la tratta di esseri umani, anche nella dimensione esterna dello spazio GAI, con particolare riguardo agli aspetti della prevenzione, della protezione delle vittime e delle attività di polizia attraverso, tra l'altro, la diffusione di buone pratiche e la definizione di criteri per l'identificazione delle vittime, con particolare riferimento ai casi di violenza di genere e di abusi su minori. A questo proposito, la Presidenza intende promuovere procedure standard per gli operatori che entrano in contatto con le vittime, al fine di identificarle sistematicamente e consentirne la presa in carico da parte delle autorità competenti. Inoltre, durante la Presidenza italiana, si incoraggerà l'introduzione di un meccanismo di collegamento tra le autorità coinvolte nella lotta contro la tratta e le istituzioni competenti per il riconoscimento della protezione internazionale.



Controlli alle Frontiere

La Presidenza ritiene indispensabile proseguire gli sforzi per l'ulteriore sviluppo della gestione integrata delle frontiere, al fine di controllare meglio le frontiere esterne e combattere l'immigrazione irregolare, il traffico di migranti, la tratta di esseri umani e altre forme di criminalità transfrontaliera e transnazionale collegate alla tratta di esseri umani, nel pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. La Presidenza italiana sarà inoltre impegnata a sostenere politiche che favoriscano l'ingresso legale nell'Unione europea di cittadini di paesi terzi, garantendo nel contempo la sicurezza dei cittadini europei.

La Presidenza intende sostenere lo sviluppo dei negoziati sul Programma per viaggiatori registrati (RTP), nonché sul Sistema di ingresso/uscita (EES), tenendo anche conto dei risultati dello studio tecnico della Commissione Europea e dell'Agenzia dell'UE per i sistemi IT su larga scala (eu-LISA). Infatti, il pacchetto "frontiere intelligenti" mira a facilitare il transito di viaggiatori frequenti e a monitorare la presenza di cittadini di paesi terzi nello spazio Schengen. Giacché rappresenta un fattore importante nel rafforzamento di un efficace sistema di gestione integrata delle frontiere dell'UE, la Presidenza intende continuare a incentivare gli sviluppi di diversi elementi del pacchetto, procedere a un esame approfondito delle questioni relative all'aspetto costi-benefici e promuovere ulteriormente la discussione su questo tema.

La Presidenza incoraggerà il monitoraggio della piena attuazione del Sistema d'Informazione Schengen (SIS II) e il Sistema di Informazione Visti (VIS).

La Presidenza intende prestare particolare attenzione al rafforzamento delle sinergie tra i vari organi e sistemi, istituiti sinora, sulla base dei rispettivi mandati e ambiti di competenza specifici, quali: Frontex, il SIS II e l'EUROSUR, operanti nell'ambito della migrazione e della circolazione delle persone e, in termini di sicurezza, Europol ed Eurojust, che operano nel campo della prevenzione e repressione dei reati connessi ai transiti illegali.

Con particolare riferimento all'EUROSUR, la Presidenza intende promuovere la piena attuazione del Regolamento recentemente adottato, al fine di ridurre il rischio della perdita di vite umane in mare e combattere il traffico di migranti, la tratta di esseri umani, il traffico di droga e altre forme di criminalità transfrontaliera.

La Presidenza darà il suo sostegno alle attività di FRONTEX, anche al fine di favorire l'eventuale conclusione di accordi di cooperazione tecnica operativa con i paesi terzi in materia di controllo delle frontiere e di lotta contro l'immigrazione irregolare.



Asilo

La Presidenza intende impegnarsi nel promuovere l'attuazione del Sistema europeo comune di asilo, nonché nell'analisi e valutazione degli effetti dell'entrata in vigore dei vari strumenti normativi negli ordinamenti degli Stati membri.

Particolare attenzione sarà prestata alla prevenzione del cosiddetto fenomeno di “*asylum shopping*” e dei movimenti secondari di migranti verso quegli Stati membri che offrono condizioni di accoglienza più attraenti, tenendo presente che i criteri per la determinazione dello Stato membro responsabile devono applicarsi secondo la gerarchia indicata dal Regolamento (CE) 604/2013 (Dublino III) e nel rispetto dei diritti fondamentali tra cui, in particolare, il diritto all'unità familiare.

L'attenzione sarà rivolta anche alla questione complessa e irrisolta del reciproco riconoscimento delle decisioni nazionali in materia di protezione internazionale e di libera circolazione dei beneficiari di protezione, ivi compreso il diritto di lavorare in qualsiasi Stato dell'Unione europea.

Tenuto conto della particolare pressione sui sistemi di asilo nazionali di alcuni Stati membri, causata in parte dai flussi misti, la Presidenza proseguirà nello sforzo di promuovere un'effettiva solidarietà a livello europeo, in particolare nelle situazioni di emergenza. Sosterrà, inoltre, l'ulteriore valorizzazione delle attività e del ruolo dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO).

Sicurezza per lo sviluppo: la lotta contro la criminalità

La Presidenza italiana intende concentrare la propria attenzione sulla questione della sicurezza per lo sviluppo, al fine di prevenire ed eliminare i rischi derivanti dalle infiltrazioni nel sistema economico.

Il rafforzamento delle politiche per la lotta contro le organizzazioni criminali, i cui profitti illeciti danneggiano il sistema economico legale, è quindi al centro dell'agenda della Presidenza, con particolare riferimento al miglioramento degli strumenti e delle attività di prevenzione, come per esempio aggredire i patrimoni illeciti, tracciare e monitorare i flussi finanziari. A tal fine, la Presidenza incoraggerà l'adozione di un approccio ampio e strutturato il cui obiettivo primario sarà quello di confiscare i proventi delle attività illecite della criminalità organizzata.

La Presidenza ritiene che il settore degli appalti pubblici sia un elemento strategico e prioritario per la crescita economica dell'Unione e dei singoli Stati membri. La criminalità organizzata, che può contare su ingenti risorse finanziarie derivanti dalle attività illecite, è in grado di distorcere i meccanismi del mercato e della concorrenza, anche infiltrandosi nel settore degli appalti pubblici. La Presidenza provvederà, quindi, a promuovere la prevenzione e la repressione di ogni forma di infiltrazione criminale nell'economia, con particolare attenzione alla lotta contro qualsiasi forma di riciclaggio di denaro sporco.



A tal fine, la Presidenza ritiene utile che i gruppi di esperti istituiti in seno al Consiglio analizzino a fondo gli effetti delle attività criminali sul sistema economico legale e promuovano il rafforzamento dello scambio di informazioni di polizia attraverso Europol e gli altri organismi responsabili della cooperazione operativa internazionale.

Con un'azione particolarmente efficace si intende sviluppare misure per prevenire e combattere i reati motivati dall'odio, la discriminazione e, in particolare, la violenza contro le donne, secondo i modelli più recenti promossi dalla comunità internazionale e dalle legislazioni nazionali.

Per quanto riguarda lo scambio di informazioni e la protezione dei dati, la Presidenza italiana sarà impegnata nell'attuazione della nuova Strategia di gestione delle informazioni (IMS) e del Regolamento dei relativi punti di contatto.

Inoltre, la Presidenza italiana ritiene necessario intensificare gli sforzi a favore della sicurezza delle vie di comunicazione e, in particolare, intende concentrarsi sui trasporti, sui controlli su passeggeri e veicoli, sui furti di rame lungo le linee ferroviarie, sulla sicurezza nei trasporti di merci pericolose e nucleari e sulle misure di contrasto alle attività di sabotaggio.

La Presidenza si propone di individuare azioni specifiche per prevenire e contrastare il traffico illecito di armi da fuoco, anche alla luce della Comunicazione della Commissione sulle "armi da fuoco e la sicurezza interna dell'UE: tutela dei cittadini e cessazione dei traffici illegali".

Vi sarà un impegno specifico sulla prevenzione della criminalità ambientale e della contraffazione dei prodotti alimentari e delle merci in generale, nonché del furto di metalli.

Sul versante legislativo, la Presidenza porterà avanti il lavoro sulla nuova base giuridica per l'EUROPOL e il CEPOL, quando la proposta sarà presentata. L'obiettivo è quello di fornire una base efficace per la cooperazione operativa fra le forze dell'ordine, nonché per la formazione delle forze dell'ordine, con particolare riferimento all'attuazione del programma di formazione European Law Enforcement (LETS), e snellire le capacità di queste agenzie a livello regionale, comunitario e internazionale

Stupefacenti

La Presidenza continuerà a operare per la piena attuazione della Strategia antidroga dell'UE (2013-2020) e il relativo Piano d'Azione dell'UE in materia di droga (2013-2016).

La Presidenza lavorerà sulle proposte legislative sul controllo delle nuove sostanze psicoattive (NPS), in modo da disporre di uno strumento efficace nella lotta contro questa crescente minaccia. Considera inoltre prioritario prestare particolare attenzione alle rotte alternative della droga,



vale a dire il traffico via web, in particolare per quanto riguarda le nuove sostanze psicoattive. La Presidenza italiana intende collaborare con gli Stati membri per rafforzare il sistema delle convenzioni internazionali in materia di stupefacenti. La Presidenza proseguirà gli sforzi per quanto riguarda l'istituzione di sistemi di monitoraggio da parte degli Stati membri in materia di abuso di farmaci da prescrizione e provvederà anche a supervisionare i preparativi per la Sessione speciale dell'Assemblea generale 2016 delle Nazioni Unite (UNGASS), al fine di assicurare una tempestiva preparazione della posizione dell'UE e degli Stati dei membri in quel contesto. Come previsto dalle Strategie e dai Piani d'azione dell'UE, la Presidenza avvierà anche discussioni tra gli esperti in relazione agli indicatori della domanda di droga. Considera, inoltre, della massima importanza migliorare il dialogo con i paesi terzi.

Lotta contro il terrorismo

Gli sforzi della Presidenza italiana per la lotta contro il terrorismo si concentreranno su attività volte a prevenire ed eliminare le minacce, rafforzando, nel contempo, l'approccio europeo all'azione preventiva, come formulato nella Strategia antiterrorismo dell'UE.

La Presidenza incoraggerà l'Unione europea a continuare a individuare le infrastrutture critiche e a sviluppare piani per la loro protezione, ivi compresi i servizi di trasporto, nonché gli impianti di produzione di energia elettrica e di trasmissione. La Presidenza italiana accorderà particolare attenzione all'utilizzo di strumenti e di metodi insidiosi impiegati a fini terroristici, alle attività terroristiche condotte da singoli attori ("lupi solitari") o da micro-cellule, nonché al miglioramento delle precedenti esperienze di squadre multinazionali *ad hoc*.

L'attenzione sarà concentrata sullo sviluppo di nuovi metodi di analisi operativa condivisa, per scopi di protezione e di prevenzione, aumentando così la sinergia tra aspetti interni ed esterni.

La Presidenza sarà inoltre impegnata a promuovere lo sviluppo dei negoziati sulla proposta di Direttiva sull'uso dei dati del codice di prenotazione (*Passenger Name Record*, PNR) per la prevenzione, l'accertamento, le indagini e il perseguimento di reati di terrorismo e di reati gravi.

Infine, la Presidenza garantirà l'eventuale seguito all'approvazione della decisione del Consiglio sulle modalità di attuazione da parte dell'Unione della clausola di solidarietà, comprese le misure di preparazione alle emergenze.

Sicurezza informatica

Sulla base della Comunicazione congiunta "Un cibernazio aperto e sicuro", la Presidenza sosterrà il completamento della proposta della Commissione per una Direttiva volta a migliorare la sicurezza della rete e delle informazioni in tutta l'UE, nonché dello stato di preparazione alle emergenze e



delle capacità a livello nazionale in materia sicurezza informatica.

La Presidenza incoraggerà ciascuno Stato membro, quale elemento chiave della sicurezza informatica nazionale, a impegnarsi per realizzare partenariati pubblico/privato con l'industria e il mondo accademico e a cooperare con la Commissione, Europol e tutte le parti interessate per sostenere la preparazione degli Stati membri per rafforzare le capacità informatiche dirette a contrastare le minacce informatiche.

Nel contesto della PSDC, la Presidenza garantirà l'attuazione di tutti gli aspetti della Strategia dell'UE per la sicurezza informatica. La Presidenza italiana promuoverà la formazione e l'addestramento alla difesa informatica, migliorando ulteriormente i meccanismi di condivisione esistenti (*pooling and sharing* - P&S).

Per quanto riguarda la criminalità informatica, la Presidenza intende promuovere azioni concrete per prevenire e combattere le minacce informatiche (criminalità informatica, attacchi a infrastrutture critiche, frodi e truffe bancarie on-line, pornografia infantile su Internet e cyber-bullismo), rafforzando la cooperazione operativa tra le forze di polizia e le azioni in partenariato tra le istituzioni, le imprese nel campo delle tecnologie dell'informazione e del settore finanziario, il mondo accademico e le ONG competenti.

La Presidenza sosterrà pienamente la settima sessione di valutazione reciproca in materia di cooperazione sulla criminalità informatica.

Politica dei visti

La proposta della Commissione di modificare il Codice visti sarà l'oggetto principale di discussione tra Consiglio e Parlamento europeo durante la Presidenza italiana. Una ottimizzazione delle procedure, con una sostanziale semplificazione che non metta in pericolo la sicurezza, dovrebbe essere il risultato finale, con l'obiettivo di incoraggiare la mobilità verso l'UE.

La Presidenza italiana riserverà la massima attenzione alla politica dei visti, nel quadro del dialogo sulla mobilità con i paesi terzi. La Presidenza incoraggerà accordi di facilitazione del rilascio di visti volti a consolidare le relazioni dell'Unione con i suoi vicini nell'area del Mediterraneo e del Partenariato orientale. Inoltre, sarà data priorità strategica all'avvio di negoziati con la Cina, nel quadro del dialogo ad alto livello sulla migrazione e la mobilità.

Protezione civile

La Presidenza attribuisce grande importanza alla politica di protezione civile. La Decisione su un meccanismo unionale di protezione civile riforma e rafforza la cooperazione in questo settore,



aprendo nuove prospettive, con particolare riferimento alle capacità di resilienza delle comunità e alla riduzione dei rischi derivanti da catastrofi. In questo quadro, la Presidenza italiana si concentrerà sui temi della prevenzione e della risposta in caso di disastri. Da un lato, mirerà a contribuire alla realizzazione della parte più importante della politica di prevenzione introdotta dalla nuova Decisione, relativamente alla capacità di gestione del rischio dell'UE e alla condivisione delle informazioni sulla gestione dei rischi. Dall'altro, a seguito delle lezioni tratte da recenti esperienze al di fuori dell'UE e dell'apertura a Bruxelles del Centro Europeo di coordinamento della risposta alle emergenze, lavorerà su come rafforzare ulteriormente il sostegno delle capacità di protezione civile nell'ambito dell'assistenza alle emergenze umanitarie. A questo proposito presenterà proposte innovative per l'utilizzo congiunto delle risorse, fondato su complementarità, coerenza ed efficienza nelle azioni di risposta alle catastrofi e di riduzione del rischio.

Cooperazione doganale

La Presidenza italiana garantirà la corretta attuazione del settimo piano d'azione per l'attuazione della strategia per la futura cooperazione nell'attività di contrasto in materia doganale, per il periodo 1 gennaio 2014-31 dicembre 2015.

La Presidenza analizzerà il fenomeno della sottofatturazione, al fine di monitorare l'eventuale coinvolgimento di organizzazioni criminali, di condividere dati e buone pratiche e di valutare le necessità di strumenti specifici per aumentare la cooperazione doganale in questo campo.

Tenendo in considerazione l'attuale situazione sulle frodi in materia di accise in ambito doganale e sull'individuazione di strumenti disponibili, buone pratiche e bisogni, il Consiglio lavorerà su conclusioni volte a rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri nel settore.



E. Occupazione, Politica Sociale, Salute e Consumatori

Un'Economia Europea Inclusiva

Alla luce delle conseguenze della crisi finanziaria ed economica, c'è un urgente bisogno di evitare il deterioramento della coesione sociale e le sue drammatiche ripercussioni, non solo in termini sociali, ma anche in termini di *governance* economica e democratica. Pertanto, la Presidenza si concentrerà sulle seguenti priorità: lotta contro la povertà, ricostruzione del capitale umano, capacità di recupero dagli shock asimmetrici e importanza dell'economia sociale. I suddetti obiettivi saranno perseguiti in relazione e nel quadro della revisione di medio termine della Strategia Europa 2020. Sulla base della Comunicazione della Commissione e durante la consultazione pubblica in corso, la Presidenza italiana incoraggerà un dibattito generale in seno al Consiglio EPSCO, il cui risultato, in materia di occupazione, povertà ed esclusione sociale, contribuirà alla revisione della Strategia Europa 2020. In tale quadro, la Presidenza incoraggerà la discussione sulle misure più appropriate da adottare.

Un processo decisionale più inclusivo, basato sul coinvolgimento delle parti sociali, sarà inoltre perseguito attivamente come mezzo per aumentare ulteriormente la fiducia nelle istituzioni europee.

Maggiori Opportunità di Lavoro - Focus sui Giovani

L'alto tasso di disoccupazione e inattività, soprattutto tra i giovani, è oggi la sfida più grande per l'Unione europea. Un grado di attenzione e di risorse molto più elevato che in passato sarà dedicato ad affrontare questo problema: in ultima analisi, la competitività delle economie europee, la prosperità futura della società e la sostenibilità dei sistemi di protezione sociale dipendono dalla produttività della forza lavoro, utilizzando il potenziale di settori chiave per la crescita. La Presidenza sosterrà l'attuazione della strategia europea per l'occupazione, incentrata su strumenti come l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e la Garanzia Giovani. Aumentare la mobilità della manodopera di alta qualità sarà anche un tema chiave per la Presidenza.

Con specifico riferimento alle politiche del lavoro, le priorità della Presidenza sono sostenere l'occupazione giovanile, favorire la mobilità transnazionale e transfrontaliera e rendere il mercato del lavoro più inclusivo.

La Presidenza indirizzerà la propria attenzione al potenziale di occupazione del settore terziario e dell'economia sociale e alle opportunità di lavoro derivanti dalla transizione verso l'economia verde.

Con riguardo all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e il suo impatto sulle politiche attive del mercato del lavoro, sono in corso di attuazione i programmi della Garanzia Giovani i cui risultati inizieranno a vedersi nel 2014. La Presidenza ne sosterrà l'attuazione incoraggiando la *peer review*



e lo scambio di buone pratiche, promuovendo quindi una rapida adozione di misure necessarie per aumentare l'occupazione di chi esce dal mercato del lavoro, delle persone che non lavorano e non ricevono un'istruzione o formazione (NEET) e delle donne, quali l'apprendistato, i tirocini e il miglioramento dell'accesso alle informazioni dei servizi per l'impiego pubblici e privati.

Nel quadro dell'attuazione dei programmi della Garanzia Giovani e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile, la Presidenza incoraggerà lo scambio di buone pratiche al fine di confrontare i diversi sistemi. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo dei servizi pubblici per l'impiego, il cui funzionamento è fondamentale per garantire l'effettiva corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro. La questione della mobilità dei lavoratori rappresenterà una delle priorità della Presidenza italiana. La mobilità transnazionale costituisce uno strumento importante a sostegno degli obiettivi fissati nella Strategia Europa 2020. La Presidenza proseguirà i negoziati sulla proposta per un Regolamento sulla Rete europea dei servizi per l'occupazione, l'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e l'ulteriore integrazione dei mercati del lavoro (EURES).

Tali strumenti saranno cruciali non solo per il successo dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile, ma anche al fine di aiutare coloro che hanno perso il lavoro a causa della crisi a rimanere nel mercato del lavoro e a trovare un nuovo impiego il prima possibile.

Diritti dei Lavoratori

La Presidenza avvierà il dibattito sulla proposta per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui marittimi, a modifica delle Direttive 2008/94/CE, 2009/38/CE, 2002/14/CE, 98/59/CE e 2001/23/CE, volte a migliorare le condizioni di lavoro, la tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza dei datori di lavoro, l'informazione e la consultazione dei lavoratori, nonché la salute e la sicurezza sul lavoro. La Presidenza accoglie con favore la Comunicazione della Commissione sul nuovo quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014–2020.

Con riferimento alle attività di ispezione sul lavoro, la Presidenza dedicherà una giornata tematica del Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro (SLIC), che si terrà in Italia nel mese di novembre, sul tema relativo alle tipologie di lavoro flessibile quale opportunità di impiego e alle misure per contrastare la precarietà senza garanzie: azioni per tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro, la sicurezza sociale e le condizioni di lavoro. La Presidenza porterà inoltre avanti i lavori sulla recente proposta della Commissione di adottare una Decisione per istituire una piattaforma dell'UE per combattere il lavoro sommerso.

La lotta contro il lavoro sommerso costituisce l'elemento più importante della strategia globale per sostenere l'occupazione e la crescita economica e costituisce un punto di riferimento costante e strategico delle attività di ispezione.



Investimenti Sociali

La Presidenza presterà particolare attenzione alla revisione di medio termine della Strategia Europa 2020, concentrandosi sugli indicatori di povertà e/o di esclusione sociale scelti come *target*.

La Presidenza italiana proseguirà la discussione in Consiglio sul pacchetto “investimenti sociali” volto a migliorare l’adeguatezza e la sostenibilità dei sistemi sociali, facendo il miglior uso dei fondi UE a sostegno dei programmi di investimento sociale. Particolare attenzione sarà dedicata all’innovazione sociale nella consapevolezza che le politiche sociali richiedono un costante adattamento alle nuove sfide. Continueranno le discussioni informali in Consiglio sul pacchetto “investimenti sociali”, con particolare attenzione all’attuazione da parte degli Stati membri della raccomandazione della Commissione Europea del 2008 sull’inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro sulla base di un sostegno mirato, condizionato e più efficace. In particolare, al fine di favorire la definizione di misure di sostegno al reddito valide e adeguate, la Presidenza intende promuovere lo sviluppo della metodologia per stabilire un *budget* di riferimento, anche mettendo a disposizione l’esperienza maturata dal proprio Istituto nazionale di statistica nel definire la misura della povertà assoluta.

Allo scopo di rafforzare il ruolo dell’economia sociale nel contesto del Modello Sociale Europeo, la Presidenza intende sostenere e promuovere l’occupazione nel settore terziario, insistere sulla co-progettazione di imprese e parti interessate nell’ambito delle iniziative sui temi della Responsabilità Sociale delle Imprese (RSI) e incoraggiare gli sforzi sinergici in termini di raccolta sistematica di dati riguardo alle organizzazioni *non-profit*.

Dimensione Sociale dell’Unione Economica e Monetaria

Lo sviluppo della dimensione sociale della UEM sarà uno dei temi prioritari durante la Presidenza italiana. La persistente crisi finanziaria ed economica ha dimostrato che le riforme economiche strutturali devono essere accompagnate da misure finalizzate alla ripresa economica e capaci di garantire la coesione sociale. La Presidenza proseguirà i dibattiti in corso su questo tema. Particolare attenzione sarà rivolta alla questione degli stabilizzatori automatici attraverso discussioni sulla possibile costituzione di un sistema UEM di sostegno alla disoccupazione, quale strumento di assorbimento degli shock asimmetrici a livello centrale, senza pregiudicare gli obblighi dei singoli Stati membri di attuare riforme strutturali volte a migliorare la capacità di resilienza, la produttività e i fondamentali dell’economia a lungo termine.

In linea con la Comunicazione della Commissione sulla dimensione sociale della UEM, la Presidenza ritiene della massima importanza monitorare meglio e prendere in considerazione la situazione sociale e quella del mercato del lavoro all’interno dell’UEM. Ciò consentirebbe una più ampia comprensione degli sviluppi sociali nel quadro del semestre europeo, di modo che le



raccomandazioni specifiche per paese (RSP) possano tener conto delle dimensioni economiche e sociali in maniera più equilibrata.

Il coordinamento delle politiche economiche, occupazionali e sociali sarà ulteriormente rafforzato in conformità con le procedure esistenti e nel pieno rispetto delle competenze nazionali. Sarà quindi richiesto maggiore impegno per rafforzare la cooperazione tra le diverse formazioni del Consiglio, in particolare tra EPSCO ed ECOFIN, al fine di garantire coerenza politica.

Il dialogo sociale che coinvolge le parti sociali a livello nazionale ed europeo sarà rafforzato nell'ambito del coordinamento delle politiche economiche e occupazionali a livello UE. Il Vertice sociale trilaterale di ottobre permetterà una consultazione delle parti sociali su vari argomenti, tra cui l'UEM.

Pari Opportunità per Donne e Uomini

In vista del XX anniversario dell'adozione della Dichiarazione di Pechino e della relativa Piattaforma d'azione (PAP), la Presidenza italiana fornirà una valutazione approfondita dell'attuazione dal 2010 del lavoro volto a conseguire gli obiettivi nelle dodici "aree critiche" del PAP, nel contesto delle priorità e degli obiettivi politici dell'UE, al fine di presentare una situazione aggiornata e indicare i risultati, le lacune e le sfide future per ciascun settore a livello sia europeo che nazionale. Dalla valutazione potranno derivare raccomandazioni per ulteriori azioni volte a promuovere la parità di genere nell'UE, che serviranno come base utile per la definizione degli obiettivi per lo sviluppo post-2015. In questo quadro, la Presidenza organizzerà una conferenza specifica sulla Piattaforma d'azione di Pechino con un livello di partecipazione ministeriale e porterà avanti i negoziati in Consiglio sulla Direttiva riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa. La questione di genere sarà portata avanti come una delle priorità nelle politiche e nelle valutazioni delle azioni e dell'impatto della Responsabilità Sociale delle Imprese.

Non - discriminazione

La Presidenza attribuisce grande importanza all'applicazione del principio di non discriminazione, come sancito dall'articolo 19 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e come indicato nella Direttiva 2000/43/CE che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, nonché nella Direttiva quadro sull'occupazione 2000/78/CE. La Presidenza accorderà particolare attenzione alla necessità di rafforzare la non discriminazione, promuovendo una conferenza ad alto livello e portando avanti i negoziati in seno al Consiglio sulla Direttiva recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione



o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Con specifico riguardo all'inclusione dei Rom, la Presidenza ospiterà la quarta riunione dei punti di contatto nazionali per i Rom al fine di rafforzare le iniziative concernenti l'attuazione delle strategie nazionali in conformità con il quadro UE.

Inoltre, durante la Settimana per l'Occupazione, la Presidenza italiana intende concentrare l'attenzione sulla gestione della diversità.

Salute

In considerazione della loro natura trasversale, le questioni legate alla salute rappresentano una priorità per la Presidenza italiana, che si impegnerà a coinvolgere il settore terziario, come per esempio le organizzazioni sanitarie attive.

La Presidenza intende promuovere stili di vita sani e la prevenzione, nel quadro concettuale del Terzo programma dell'UE per la salute tenendo anche conto delle differenze di genere e con un'attenzione speciale alla prevenzione delle malattie respiratorie e del cancro.

La Presidenza italiana inviterà i partner europei a considerare l'esito e le prospettive della lotta contro l'HIV/AIDS dieci anni dopo la dichiarazione di Dublino sul partenariato contro questa malattia. Sarà data priorità ai vaccini come strumento efficace per la salute pubblica - anche in vista di Conclusioni del Consiglio in materia - e alla resistenza antimicrobica.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, si interverrà maggiormente per assicurare la qualità dei servizi, al fine di garantire una maggiore sicurezza dei pazienti. Dato il ciclo economico sfavorevole, particolare attenzione sarà rivolta a temi quali efficienza, efficacia e rapporto costo-efficacia dell'assistenza sanitaria.

La Presidenza italiana intende promuovere un dibattito pubblico sulla sicurezza del paziente e sulle infezioni connesse all'assistenza. Si terranno inoltre dibattiti sulla demenza, sul trattamento del dolore e sulle terapie palliative.

La ricerca sanitaria riveste un ruolo primario e un dibattito sarà lanciato nel corso della riunione informale. I ministri valuteranno i vantaggi per i pazienti derivanti dalla ricerca e dalle innovazioni nel settore dei dispositivi medici e farmaceutici.

La Presidenza italiana si concentrerà sulla revisione dei Regolamenti sui dispositivi medici e sui dispositivi medico-diagnostici in vitro. La Presidenza, inoltre, valuterà se e come portare avanti la revisione della Direttiva 89/105/CEE relativa alla trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi delle specialità farmaceutiche per uso umano e il loro inserimento nel campo di applicazione dei regimi pubblici di assicurazione malattia.



Inoltre, la Presidenza incoraggerà una riflessione ad ampio raggio sulla salute nel Mediterraneo, anche facilitando la condivisione di esperienze tra esperti provenienti dai paesi della sponda Sud, in modo da rilanciare la collaborazione e definire obiettivi e strategie condivise.



F. Competitività

Competitività

La crisi ha accentuato l'importanza della competitività per la ripresa economica, così come la necessità di accordare la massima priorità a politiche europee per la crescita e la competitività. A tal fine, la Presidenza incoraggerà l'UE a rivolgere tutte le sue politiche al miglioramento del contesto in cui operano le imprese, incrementando la produttività, favorendo l'innovazione, sfruttando il potenziale di crescita sia dei settori tradizionali che di quelli emergenti. Il Consiglio attuerà misure espansive per la crescita nell'ambito del Mercato unico, della competitività industriale, della ricerca e innovazione e della politica spaziale. Molte iniziative sono inserite nella Strategia Europa 2020, nel Semestre europeo, e in particolare nel "Patto per la crescita e l'occupazione".

Rendere la tutela dei consumatori più rispondente al nuovo contesto economico, accelerare i lavori sulla proprietà intellettuale e rafforzare la politica doganale sono tutti elementi prioritari dell'azione. La Presidenza presterà inoltre la dovuta attenzione al settore manifatturiero, con particolare focus sull'elaborazione di una nuova generazione di misure di politica industriale, in base agli orientamenti indicati dal Consiglio europeo del marzo 2014. Particolare enfasi sarà posta sulle PMI, con l'obiettivo di sostenere la loro integrazione nelle catene globali del valore. In particolare, le *start-up* innovative di tutti i settori produttivi possono svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e la creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani. Per promuovere la crescita, particolare attenzione sarà rivolta anche alla riduzione dei rimanenti ostacoli ingiustificati che frenano la piena attuazione della Direttiva sui servizi e che impediscono la creazione di un mercato unico efficiente e competitivo. La competitività è strettamente legata all'innovazione e alla conoscenza. A tal fine le principali priorità dell'agenda della Presidenza per sostenere la competitività e la crescita economica saranno: il sostegno all'attuazione del programma Orizzonte 2020, l'eliminazione dei colli di bottiglia nel percorso verso una vera mobilità dei ricercatori nello Spazio europeo della ricerca e un migliore allineamento tra le priorità di ricerca nazionali ed europee.

Aumentare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, ridurre gli oneri amministrativi e semplificare la regolamentazione in tutte le politiche di settore sono iniziative altrettanto importanti per promuovere un ambiente più favorevole alle imprese e alla competitività. Oltre a migliorare il rapporto con i cittadini, la modernizzazione della pubblica amministrazione è fondamentale per favorire la creazione di posti di lavoro, come sottolineato nell'Analisi annuale della crescita 2014. In questo quadro, la Presidenza italiana sosterrà quelle iniziative volte a migliorare il coordinamento delle politiche tra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE per favorire lo sviluppo delle risorse umane ed organizzative e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione. Particolare riguardo sarà



riservato al pieno utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per fornire servizi migliori, alla riduzione degli oneri amministrativi, alla valorizzazione della quantità e qualità dei "dati aperti" e al più ampio coinvolgimento dei cittadini nella definizione e attuazione delle politiche pubbliche.

Mercato Unico

Pur essendo la pietra miliare dell'integrazione europea, il mercato unico non è stato ancora pienamente sfruttato. Le istituzioni europee, anche attraverso il Patto per la crescita e l'occupazione, hanno individuato il rafforzamento del mercato unico quale fattore chiave nella promozione della competitività e dell'occupazione.

Tuttavia, la crisi economica e finanziaria negli ultimi anni ha fatto perdere centralità alla tematica del mercato unico. Pertanto, la Presidenza italiana si impegnerà a rilanciare l'importanza e il valore del mercato interno con un approccio mirato da sviluppare durante il semestre italiano.

Uno sforzo particolare sarà riservato al completamento delle iniziative contenute nell'Atto per il mercato unico II, come per esempio quelle sui fondi di investimento per incoraggiare investimenti a lungo termine nell'economia reale. In aggiunta, saranno presi in considerazione settori cruciali quali i servizi, il mercato unico digitale, il mercato unico dell'energia, il definitivo completamento delle riforme di modernizzazione degli aiuti di Stato e del quadro normativo dei diritti di proprietà intellettuale. Anche il Programma REFIT, sull'adeguatezza e l'efficacia della regolamentazione dell'UE, costituirà uno strumento orizzontale per misure più mirate.

Inoltre, il programma della Presidenza italiana sarà focalizzato su un nuovo "approccio al mercato interno" (AIM), in quanto l'Unione europea ha ora bisogno di una piattaforma economica fortemente integrata e di un insieme coerente di politiche. La Presidenza italiana avvierà quindi un dibattito sul ruolo del mercato interno per la crescita, l'innovazione e l'occupazione nel quadro della revisione di medio termine della Strategia Europa 2020.

In questo contesto, la Presidenza incoraggerà ogni Stato membro ad individuare un settore-obiettivo in cui l'azione potrebbe rendersi necessaria per sviluppare ulteriormente il mercato unico, e le possibili misure da adottare (per esempio la revisione della legislazione dell'UE, le normative non vincolanti, la valutazione reciproca). L'obiettivo è contribuire a trovare un terreno comune sulle misure per accrescere l'integrazione economica dell'Europa.

La Presidenza accorderà particolare priorità alle politiche che hanno un impatto positivo, a breve e medio termine sulla competitività dell'UE, con particolare attenzione alle PMI, in quanto motori fondamentali per la crescita: la competitività industriale (in linea con le Conclusioni del Consiglio



europeo del marzo 2014), le politiche per l'innovazione e le politiche per il commercio e l'esportazione (soprattutto, le sfide e le opportunità derivanti dal partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti - TTIP).

Il nuovo AIM sarà occasione per l'eventuale integrazione della competitività in tutti i settori delle politiche europee, in particolare attraverso il Consiglio COMPET.

Proprietà Intellettuale

La protezione dei diritti di proprietà intellettuale rappresenta un fattore chiave per la crescita e l'occupazione, soprattutto in un mondo globale. Inoltre, nell'ambito del completamento di un mercato unico digitale entro il 2015, la definizione di un adeguato quadro normativo per la tutela della proprietà intellettuale sta diventando sempre più urgente.

L'*acquis* comunitario nel campo del diritto d'autore e dei diritti connessi è stato ampiamente armonizzato. Tuttavia, una discussione potrebbe rendersi opportuna sulla base del prossimo documento della Commissione.

Nel settore della tutela della proprietà industriale, la Presidenza italiana continuerà a lavorare sulla riforma del sistema di registrazione dei marchi, che mira a migliorare, razionalizzare e aggiornare la legislazione esistente al fine di rendere in tutta l'UE il deposito di un marchio di fabbrica più accessibile e più efficace per le aziende, migliorando la protezione dalle contraffazioni di questo bene prezioso.

La Presidenza italiana si occuperà anche dei negoziati sulla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la tutela contro l'illecita acquisizione, utilizzo e divulgazione di know-how e delle informazioni commerciali riservate, lavorando per la definizione di un quadro legislativo armonizzato, relativo al segreto commerciale, che possa potenziare la cooperazione tecnologica e lo scambio di *know-how*.

Diritto delle Società

La Presidenza italiana ritiene che un contesto moderno ed efficiente di governo societario per le imprese europee, gli investitori e gli occupati sia un fattore chiave per il successo della Strategia Europa 2020. Un ambiente favorevole per gli azionisti contribuisce alla crescita, alla creazione di posti di lavoro e alla competitività dell'UE e sostiene il finanziamento a lungo termine dell'economia europea, affrontando alcune delle carenze individuate durante la passata crisi economica. In tale prospettiva la Presidenza italiana procederà a un esame approfondito della proposta di direttiva recentemente adottata sull'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti, con



l'obiettivo di raggiungere un rapido accordo in seno al Consiglio.

Sarà dedicata una particolare attenzione anche alle proposte volte a ridurre i costi connessi alle operazioni transfrontaliere degli attori economici. In quest'ottica, la Presidenza italiana procederà a un'accurata valutazione della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, recentemente adottata, relativa alle società a responsabilità limitata con un unico socio, e proseguirà il lavoro svolto dalla Presidenza greca sul Regolamento sullo Statuto della Fondazione Europea.

Armonizzazione Tecnica

L'armonizzazione tecnica è di vitale importanza per l'eliminazione di una vasta gamma di ostacoli che frenano la libera circolazione delle merci nel mercato interno.

La Presidenza attribuisce la massima importanza alla proposta per un Regolamento sui requisiti di omologazione per lo sviluppo del sistema eCall di bordo (chiamata di emergenza), che avrebbe un ruolo cruciale nel ridurre in modo significativo il numero di morti e feriti in incidenti stradali. L'obiettivo della Presidenza è di raggiungere rapidamente un accordo con il Parlamento europeo su questo tema in seconda lettura.

La Presidenza italiana si impegna anche a cercare di procedere nel dibattito in seno al Consiglio sulla proposta per un Regolamento volto a semplificare il trasferimento dei veicoli a motore immatricolati in un altro Stato membro. La proposta è essenziale allo scopo di eliminare le barriere amministrative che disciplinano le procedure di nuova immatricolazione dei veicoli a motore. Dopo la pubblicazione da parte della Commissione europea dei risultati dell'analisi di impatto sugli aspetti fiscali della questione, attesa per l'autunno 2014, la Presidenza riprenderà il dibattito allo scopo di raggiungere una possibile posizione comune tra gli Stati membri e un successivo accordo con il Parlamento europeo, già in prima lettura.

La Presidenza proseguirà inoltre le discussioni in seno al Consiglio sul nuovo pacchetto di adeguamento relativo alle proposte di regolamenti in materia di impianti a fune, di dispositivi di protezione individuale e di apparecchi a gas. Le tre proposte sono destinate a sostituire le Direttive esistenti con tre Regolamenti, in linea con gli obiettivi di semplificazione della Commissione, e ad allinearsi con il quadro comune per la commercializzazione dei prodotti adottato nel 2008 e in particolare con la Decisione sul nuovo quadro legislativo (2008/768/CE).

Politica Industriale

La Presidenza italiana promuoverà un approccio integrato di politica industriale per tutte le politiche e gli strumenti che incidono sulla competitività dell'industria europea. Le PMI sono al centro



del programma della Presidenza in termini di politica industriale come un elemento strategico all'interno delle catene globali del valore. Le imprese innovative sono sempre più identificate come volani strategici che possono contribuire a creare un contesto imprenditoriale più favorevole all'innovazione, a incrementare la mobilità sociale, nonché ad attrarre investimenti e talenti dall'estero verso l'Unione europea.

In questo contesto, il Consiglio incoraggerà l'attuazione completa dello *Small Business Act* fondato sulla relazione dei rappresentanti delle PMI (*SME envoys*).

La Presidenza, sulla base della Comunicazione della Commissione su un rinascimento industriale europeo, valuterà i progressi compiuti nell'attuazione del mandato del Consiglio europeo al Consiglio UE. La Presidenza farà in modo che il Consiglio COMPET si occupi degli aspetti microeconomici della Strategia Europa 2020, rafforzando al contempo il ruolo del Gruppo ad alto livello sulla competitività e la crescita, offrendo al Consiglio spunti per la politica industriale.

La Presidenza sosterrà la definizione di un quadro che integri sistematicamente il Rinascimento industriale in tutte le politiche che incidono sulla competitività.

In questo quadro, la Presidenza si concentrerà su settori in transizione e su fattori "orizzontali" di crescita per lo sviluppo di un sistema produttivo avanzato, quali le tecnologie abilitanti fondamentali (KET), le tecnologie dirompenti e i mercati di punta.

Per quanto riguarda il settore della difesa, la Presidenza valuterà i progressi compiuti nell'attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2013 e del Consiglio Affari esteri e Difesa del novembre 2013 per un mercato della difesa perfettamente funzionante, basato sull'apertura, la parità di trattamento e di opportunità e la trasparenza per tutti i fornitori europei. Con riferimento alla comunicazione "Verso un settore della difesa e della sicurezza più concorrenziale ed efficiente", la Presidenza intende promuovere un maggiore accesso delle PMI ai mercati della difesa e della sicurezza, nonché per la ricerca e tecnologia (R&T), e favorire lo sviluppo di catene del valore nell'industria della difesa. La Presidenza incoraggerà gli Stati membri e l'Agenzia europea per la difesa (AED) a presentare proposte in merito alla promozione di reti regionali e *cluster* strategici e alle opzioni di finanziamento per sostenere le PMI. Inoltre, stimolerà gli Stati membri a continuare a investire nella R&T, tra l'altro, massimizzando le sinergie tra investimenti nazionali e comunitari e tra ricerca civile e per la difesa e individuando i temi di ricerca rilevanti che potrebbero essere finanziati nell'ambito di un'Azione Preparatoria della Commissione europea. La Presidenza si adopererà per istituire un quadro UE che consenta e migliori l'uso reciproco della ricerca, in campo sia civile sia militare, per applicazioni a doppio uso, e comprenda i risultati sulle "tecnologie abilitanti fondamentali" derivanti da Orizzonte 2020 e da altri programmi dedicati al settore civile.



La Presidenza incoraggerà il meccanismo della cooperazione nel settore della difesa nel contesto della *task force* della Commissione europea per l'industria e il mercato della difesa e controllerà lo stato di attuazione delle pertinenti normative e direttive europee sui trasferimenti di armamenti e prodotti destinati alla difesa all'interno dell'Unione, concentrandosi sul rafforzamento e l'efficacia dei controlli da parte degli Stati membri dell'UE.

Una Migliore Regolazione

La Presidenza intende rafforzare gli sforzi per garantire che la legislazione UE sia "idonea allo scopo" attraverso l'uso efficace di strumenti di regolamentazione intelligenti (riduzione dei costi regolatori, analisi d'impatto, valutazione e consultazione), con una specifica attenzione rivolta alle PMI e le microimprese, anche sulla base di consultazioni con le parti interessate. La Presidenza italiana dedicherà particolare attenzione ai progressi compiuti dal programma REFIT della Commissione, con particolare riguardo alla cooperazione tra la Commissione europea e gli Stati membri nella realizzazione di valutazioni congiunte. La Presidenza promuoverà la riduzione degli oneri regolatori, anche attraverso uno specifico programma europeo e la semplificazione da parte delle istituzioni europee al fine di ridurre i costi inutili ed eccessivi per le imprese, nonché l'uso della analisi d'impatto in seno al Consiglio. I progressi in materia di regolamentazione intelligente saranno inoltre esaminati anche attraverso le conclusioni del Consiglio.

Diritti dei Consumatori

La politica dei consumatori è di fondamentale importanza per massimizzare il benessere dei consumatori e garantire loro libertà di scelta. La Presidenza attribuisce la massima importanza ai due Regolamenti sulla sicurezza dei prodotti e sulla vigilanza del mercato, diretti a rafforzare la tutela dei consumatori e a creare parità di condizioni per le imprese. Le norme in materia di provenienza delle merci rappresentano un importante passo avanti in tal senso. L'obiettivo della Presidenza sarà quello di raggiungere un accordo su entrambe le proposte. La Presidenza avrà come obiettivo anche un accordo sulla proposta di Direttiva sui viaggi per turismo.

Unione Doganale

La Presidenza italiana si concentrerà sulla revisione del Regolamento (CE) n 515/97 relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola.

La Presidenza esplorerà ulteriormente le possibilità di proseguire le discussioni sulla proposta della Commissione relativa al quadro giuridico dell'Unione per infrazioni doganali e sanzioni, con il duplice obiettivo di rafforzare il rispetto della dogana e garantire parità di trattamento degli operatori.



La Presidenza lavorerà sulla *governance* nel settore doganale, al fine di semplificare il processo decisionale, tra l'altro, riconoscendo un ruolo più strategico agli organi ausiliari del Consiglio nel settore doganale, compresi i meccanismi di segnalazione.

La Presidenza italiana lavorerà sul rafforzamento dell'impegno dell'Unione europea per accelerare la revisione dell'e-Customs (compreso lo sviluppo di uno sportello unico doganale per sistemi/interfacce di gestione informatici) e migliorare le agevolazioni commerciali tra l'UE e il Mediterraneo e la zona dei Balcani, tramite l'attuazione della Convenzione Pan-Euromed sulle norme di origine preferenziali.

Turismo

Dal momento che il turismo riveste un'importanza fondamentale per la crescita economica in Europa, si dovrebbe adottare una strategia onnicomprensiva al fine di aumentare la visibilità del marchio Europa, mantenendo la leadership del nostro continente quale prima destinazione al mondo per il turismo culturale e sostenibile.

In quest'ottica, la Presidenza, in cooperazione con la Commissione europea, ospiterà il XIII Forum europeo del turismo al fine di condividere buone pratiche e lavorare sulle politiche per la valorizzazione del turismo in tutta Europa. In tale contesto, si discuteranno le misure per semplificare le procedure di visto esistenti e agevolare la circolazione dei cittadini extracomunitari in Europa.

La Presidenza esplorerà la possibilità di sviluppare una strategia digitale europea che miri a promuovere i servizi turistici, gli itinerari culturali e le esperienze turistiche. Inoltre, l'attenzione sarà rivolta allo sviluppo di piani di mobilità e di servizi di trasporto intermodale per favorire l'accesso a territori e luoghi lontani dai principali percorsi infrastrutturali, migliorandone la fruibilità e valorizzandone al contempo il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

Infine, particolare attenzione sarà posta sull'occupazione della forza lavoro nel settore del turismo. La Presidenza italiana ritiene necessario investire in corsi di formazione avanzata e creare una rete europea di buone pratiche in campo accademico al fine di formare una generazione di professionisti del turismo con un livello qualitativo elevato e costante. In tale ottica, si promuoveranno modelli avanzati e innovativi di gestione dei servizi turistici, coinvolgendo anche soggetti privati, soprattutto in siti importanti da un punto di vista storico, artistico e ambientale, per aprire la strada a nuove professioni e a sinergie.

Ricerca e Innovazione

Nel quadro della revisione di medio termine della Strategia Europa 2020, la Presidenza italiana intende proporre una discussione politica e Conclusioni del Consiglio sulla ricerca e l'innovazione



come nuove fonti di crescita, partendo dalla Comunicazione della Commissione su questo tema. In tale contesto, l'attenzione sarà rivolta agli aspetti che hanno un impatto positivo sulla crescita e sull'occupazione, in particolare promuovendo partenariati pubblico-privato nel settore della ricerca; favorendo politiche di innovazione incentrate sulla domanda; semplificando e razionalizzando le politiche di ricerca e innovazione e promuovendo l'innovazione sociale.

Al fine di garantire una continuità dinamica con la Presidenza greca, la Presidenza italiana intende promuovere l'iniziativa per un "partenariato nella ricerca e innovazione nell'area mediterranea" (PRIMA), sulla base dell'articolo 185 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Su questo tema, saranno proposti un dibattito e Conclusioni del Consiglio. Tenendo conto del notevole rilievo dato ai settori marino e marittimo, nonché all' "innovazione blu", quali pilastri fondamentali per una crescita socio-economica sostenibile, la Presidenza organizzerà eventi specifici e collaborerà con la Commissione e gli Stati membri per definire un'iniziativa faro di "crescita blu" per il Mediterraneo.

Nella convinzione che infrastrutture di ricerca aperte e produttive miglioreranno in modo significativo la capacità dell'Europa di generare nuove idee e creare posti di lavoro, la Presidenza italiana dedicherà alle infrastrutture la riunione ministeriale informale Competitività/Ricerca. La discussione prenderà in considerazione l'attuazione della tabella di marcia del Forum Strategico Europeo per le Infrastrutture di Ricerca (ESFRI) nonché dello strumento del consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC), garantendo la coerenza con le strategie di specializzazione intelligente a livello regionale e macroregionale.

Tenendo presente che la creazione di un autentico spazio europeo della ricerca (SER) è importante per mantenere i sistemi di ricerca europei all'avanguardia nella promozione delle conoscenze, soprattutto in tempi di restrizioni di bilancio, la Presidenza affronterà questo tema, tenendo conto dell'attesa seconda Relazione Annuale sui progressi compiuti nel SER da parte della Commissione, allo scopo di adottare Conclusioni del Consiglio. Particolare enfasi sarà posta a sostegno di un maggiore impegno politico nella programmazione congiunta della ricerca nell'UE, con l'obiettivo di ridurre visibilmente la frammentazione ed eliminare inutili duplicazioni, nonché di promuovere la componente "risorse umane" del SER e, in particolare, la prossima generazione di ricercatori.

Inoltre, la Presidenza intende intervenire sulle sfide sociali europee affrontate da Orizzonte 2020 con una conferenza specifica sul futuro della scienza a fianco e a favore delle attività sociali, con riferimento primario al patrimonio culturale europeo. La Presidenza italiana intende collocare l'innovazione sociale e un nuovo modello di imprenditoria sociale al centro dei propri sforzi per sostenere una crescita inclusiva e sostenibile, incoraggiata dai notevoli sforzi compiuti dalla Commissione europea con l'iniziativa per l'innovazione sociale. Gli aspetti delle comunità intelligenti, la scalabilità dell'innovazione sociale attraverso la tecnologia e la scienza e il finanziamento



dell'innovazione sociale saranno al centro del dibattito che la Presidenza italiana ha intenzione di proporre.

Da un punto di vista tecnico, la Presidenza italiana ritiene importante effettuare una prima valutazione sul programma quadro Orizzonte 2020. In particolare, è importante esaminare i risultati dei primi bandi di gare al fine di orientare le fasi successive e garantire che sia pienamente utilizzato il potenziale del programma in termini di crescita scientifica, industriale e sociale dell'Unione europea, anche in sinergia con l'impiego dei fondi strutturali europei e dei fondi di investimento. La Presidenza presterà attenzione anche alla valorizzazione delle tecnologie abilitanti fondamentali, con l'organizzazione di un evento dedicato della durata di tre giorni. Una conferenza sul Piano Strategico Europeo per le Tecnologie Energetiche (*SET-Plan*) affronterà il tema specifico dell'energia.

Spazio

La Presidenza italiana proseguirà le discussioni politiche sulle relazioni tra l'Unione europea e l'Agenzia spaziale europea (ESA) a norma dell'articolo 189 del TFUE e delle conclusioni del Consiglio Competitività "stabilire opportune relazioni tra l'UE e l'ESA", adottate il 18 febbraio 2013.

La Presidenza italiana avvierà discussioni sulla proposta della Commissione per una Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'identificazione e diffusione di dati satellitari ad alta risoluzione per l'osservazione della terra a scopi commerciali (HRSD), con l'obiettivo di garantire il corretto funzionamento e lo sviluppo del mercato interno dei prodotti e dei servizi derivati dai dati satellitari ad alta risoluzione mediante l'istituzione di un quadro giuridico trasparente, prevedibile, equo e coerente in tutti gli Stati membri.

Si avvieranno dibattiti sui futuri programmi spaziali e sulle infrastrutture dell'UE mirate a dare un sostegno ulteriore alle politiche dell'Unione a vantaggio dei cittadini europei.

Inoltre, la Presidenza italiana promuoverà un evento internazionale sul programma *Copernicus*, concentrandosi sul contributo potenziale alle politiche e alle azioni dell'UE in materia di controllo delle frontiere, sorveglianza marittima, tutela del patrimonio culturale e azione esterna. Questi sono temi chiave per l'Europa e, in particolare, per la regione mediterranea. L'evento contribuirà anche a promuovere meglio il ruolo dello "Spazio" non solo come settore strategico prioritario per l'UE, ma anche come fattore chiave per l'economia europea.



G. Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia

Allo scopo di rafforzare la competitività, la crescita e l'occupazione dell'UE, e nel quadro della revisione di medio termine della Strategia Europa 2020, il ruolo delle tecnologie digitali, dell'energia e dei trasporti è di primaria importanza. Lo sviluppo di infrastrutture, il completamento del mercato unico, la sicurezza degli approvvigionamenti, la riduzione dei costi dell'energia, la digitalizzazione e una maggiore mobilità sono elementi essenziali per mettere in moto l'economia dell'UE.

Trasporti

La Presidenza italiana intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo principale della creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti, soprattutto tenendo conto che infrastrutture e trasporti svolgono un ruolo importante nel garantire crescita economica, creare occupazione e promuovere coesione economica e sociale in Europa.

Dato il loro principale contributo alle infrastrutture di trasporto europee, sarà data priorità ai corridoi europei delle Reti di Trasporto Transeuropee (TEN-T). Il primo obiettivo sarà quello di rafforzare la *governance* dei corridoi europei della rete TEN-T, con lo scopo di perseguire la razionalizzazione e l'armonizzazione del quadro giuridico esistente, della pianificazione, della *governance*, dei finanziamenti nell'attuazione dei corridoi TEN-T. Particolare attenzione sarà inoltre data alla definizione delle priorità infrastrutturali e all'allocazione delle risorse stabilite dal Fondo TEN-T.

Alla luce della crescente necessità di investimenti in infrastrutture, la Presidenza stimolerà un dibattito strategico sull'attrazione di capitali privati e sulla necessità di concedere agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'utilizzo del bilancio pubblico per finanziare grandi progetti transfrontalieri di interesse per l'UE. Il Consiglio informale Trasporti sarà l'occasione per gli Stati membri per definire una strategia europea condivisa su questi temi.

Trasporti terrestri

La Presidenza promuoverà una discussione franca per valutare la possibilità di creare un reale mercato unico e aperto nel settore ferroviario dell'UE, insieme ad una *governance* efficiente ed economicamente sostenibile dei corridoi merci prioritari.

Al fine di contribuire all'apertura del mercato per i servizi nazionali di trasporto ferroviario di passeggeri e alla definizione della *governance* dell'infrastruttura ferroviaria, la Presidenza incoraggerà progressi sul quarto pacchetto ferroviario e promuoverà un dibattito politico al fine di pervenire ad una posizione comune tra gli Stati membri. La Presidenza negozierà con il Parlamento europeo il "pilastro tecnico" del quarto pacchetto ferroviario e intende perseguire un approccio olistico sull'intera questione.



Nel settore dei trasporti stradali, la Presidenza si concentrerà sul rafforzamento del trasporto intermodale con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂: si continuerà inoltre a lavorare con il Parlamento europeo sulla proposta di modifica della Direttiva relativa a peso e dimensioni dei veicoli commerciali.

Trasporto aereo

La Presidenza intende sostenere i negoziati sui regolamenti proposti "Cielo Unico Europeo II+", partendo dalla revisione del Regolamento che stabilisce i principi generali per la creazione di un Cielo Unico Europeo, con l'obiettivo di accelerare la riforma del controllo del traffico aereo europeo al fine di soddisfare la crescente domanda di traffico prevista nei prossimi anni. Nel medesimo pacchetto, la Presidenza potrebbe anche esaminare la proposta di revisione del Regolamento (CE) n 216/2008, modificando le norme che disciplinano l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA).

Per quanto riguarda i negoziati con il Parlamento europeo, la Presidenza lavorerà per concludere i negoziati sull'adozione del pacchetto sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo. La Presidenza si adopererà per far progredire i negoziati con il Parlamento europeo sui pertinenti Regolamenti del "pacchetto aeroportuale" (sulla ripartizione degli slot aeroportuali e sui servizi di assistenza a terra).

La Presidenza promuoverà anche un dibattito politico sulla base della Comunicazione della Commissione sull'apertura del mercato del trasporto aereo all'uso civile di sistemi aerei senza pilota in modo sicuro e sostenibile.

Trasporto marittimo

Considerando la crescente importanza del trasporto marittimo e le rotte commerciali marittime che collegano i porti comunitari a tutte le altre principali economie, la Presidenza attribuisce massima importanza alla valorizzazione del ruolo dei porti europei quali terminali logistici, così come definito nella rete TEN-T. Pertanto, la Presidenza proseguirà i lavori sulla proposta della Commissione che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti.

Questioni orizzontali

La Presidenza promuoverà una ridefinizione del progetto TEN-T, passando da singole reti ferroviarie e marittime a reti stradali e nodi (porti, interporti e aeroporti).

La Presidenza sosterrà inoltre una valutazione approfondita delle reti TEN-T, in linea con il processo già avviato in occasione della Conferenza TEN-T, svoltasi a Napoli nell'ottobre 2009.



Nel campo dei sistemi satellitari GNSS (Galileo e EGNOS), la Presidenza italiana si impegna a promuovere il Servizio Pubblico Regolamentato e i Servizi Parziali nei settori commerciali, considerando che ogni ulteriore ritardo nell'offerta di servizi satellitari rispetto ai sistemi satellitari concorrenti potrebbe compromettere le prospettive di penetrazione nei mercati globali.

Mercato Unico Digitale

L'Europa non può perdere le opportunità della rivoluzione digitale. La sfida non è limitata allo sfruttamento dell'elevato potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), come fonte di crescita. L'Europa è chiamata a garantire una generale digitalizzazione della sua economia e dei servizi pubblici, come chiave di accesso al prossimo decennio di crescita e di innovazione.

La Presidenza italiana, in cooperazione con la Commissione europea, organizzerà l'evento "*Digital Venice*" nel mese di luglio. L'evento riunirà leader europei della politica, dell'industria e dell'innovazione per stimolare un dibattito di alto livello sull'economia digitale. A Venezia, si svolgeranno seminari tematici coinvolgendo istituzioni, ricercatori, studenti, industrie e i principali portatori di interessi nel settore dell'innovazione sui seguenti settori prioritari: competenze informatiche e posti di lavoro; ripensare "digitale" per sostenere lo sviluppo economico; fiducia e sicurezza per una cittadinanza digitale; infrastrutture per i servizi digitali di *cloud computing*; catene di valore di per i megadati e i dati aperti; nonché digitalizzazione del settore pubblico, quale fattore chiave per la competitività dell'UE.

La "Dichiarazione di Venezia" definirà la visione e le linee guida strategiche per un'Agenda Digitale Europea (ADE) più forte nel contesto della revisione della Strategia Europa 2020.

Trasformare l'UE in un'economia digitale significa costruire una architettura basata su tre infrastrutture: regolamentari, fisiche e umane

La creazione di un quadro normativo moderno e dinamico, che consenta la rimozione delle barriere al commercio elettronico e il completamento del mercato unico digitale, è una questione di assoluta priorità. Considerando che il mercato delle telecomunicazioni è la pietra angolare di quello digitale, la Presidenza italiana si impegnerà a favorire un accordo in Consiglio e a concludere i successivi negoziati con il Parlamento europeo.

La fiducia nelle tecnologie digitali è una preconditione essenziale per il funzionamento del mercato unico. Pertanto, la Presidenza lavorerà per raggiungere un accordo sulla proposta sulla sicurezza delle reti e dell'informazione. La Presidenza italiana cercherà di far progredire il negoziato sulla Direttiva relativa all'accessibilità dei siti web.



Per progredire verso una vera economia digitale, l'UE deve colmare le lacune delle proprie infrastrutture e reti. La Presidenza italiana intende avviare un dibattito sulla creazione di un quadro regolamentare stabile e trasparente per gli investimenti necessari, promuovendo anche un dibattito su come sostenere il processo, facendo il miglior uso possibile dei Fondi strutturali disponibili, delle iniziative della BEI e dei programmi europei come Orizzonte 2020.

Il terzo pilastro è l'infrastruttura umana. La Presidenza italiana si impegna a sostenere la “ Grande coalizione per l'occupazione nel settore digitale” a livello UE, nel contesto, tra l'altro, delle iniziative in corso per l'occupazione giovanile, e stimolerà un dibattito sull'integrazione delle competenze digitali nella formazione sin dai primi anni del percorso scolastico.

In considerazione del ruolo essenziale svolto dalla pubblica amministrazione nell'economia digitale, la Presidenza favorirà una riflessione sul coordinamento politico in materia di appalti pubblici digitali, come mezzo per effettuare risparmi significativi e al fine di sostenere gli investimenti delle imprese europee.

La Presidenza italiana intende promuovere lo sviluppo di servizi pubblici digitali transfrontalieri, e in particolare la creazione di piattaforme europee interoperabili, come per esempio un quadro comune per la gestione dell'identità elettronica dei cittadini. Progredire verso un' “Identità elettronica dei cittadini dell'UE” rappresenta un progetto prioritario.

Si faciliterà un approccio più coordinato alle tecnologie di *cloud computing*, megadati e dati aperti, allo scopo di modernizzare il settore pubblico, riducendo i costi e promuovendo la competitività globale delle società digitali dell'UE. La Presidenza incoraggerà l'ulteriore sviluppo di un partenariato europeo per il *cloud* e di una rete di Campioni Digitali rafforzata.

Energia

La Presidenza italiana dedicherà i suoi sforzi a quattro pilastri della politica energetica dell'UE, di primaria importanza e strettamente collegati tra loro: il quadro 2030 per le politiche in materia di energia e clima; la sicurezza energetica dell'UE; il completamento del mercato interno dell'energia; e la dimensione esterna della politica energetica.

A questo proposito, la Presidenza intende avviare un dibattito costruttivo nel Consiglio TTE-Energia, con l'obiettivo di valutare i risultati delle politiche già adottate, accelerare la loro effettiva attuazione e, ove necessario, facilitare le decisioni sulle azioni future, anche nel contesto della revisione di medio termine della Strategia Europa 2020.

Riconoscendo il ruolo fondamentale del settore energetico per una crescita economica più forte e sostenibile, la Presidenza italiana promuoverà in tutti i campi un approccio che tenga in debito



conto l'impatto della politica energetica sui prezzi dell'energia e sulla competitività industriale.

Successivamente alle riunioni informali del Consiglio Energia e Ambiente, alla prima tornata di incontri degli *sherpas* e al Consiglio europeo di giugno, i negoziati sul pacchetto proseguiranno. La Presidenza italiana favorirà il coinvolgimento costante e attivo del Consiglio UE. Si discuterà del pacchetto in una riunione informale dei ministri dell'Energia e Ambiente con l'obiettivo di raggiungere un accordo al Consiglio europeo di ottobre.

La Presidenza italiana intende promuovere un dibattito approfondito sulla proposta di una nuova strategia europea in materia di sicurezza energetica, tenendo conto anche dei risultati della riunione ministeriale sull'energia del G7 di Roma e del vertice G7 di Bruxelles. Particolare attenzione sarà rivolta alle misure a breve, medio e lungo termine.

La Presidenza avvierà un dibattito sulla base della Comunicazione della Commissione sull'efficienza energetica, sulle sue ricadute sul quadro clima-energia e sull'importanza di armonizzare il sistema di misurazione dei risultati nazionali. Sarà assicurata la massima coerenza tra il quadro clima-energia e la strategia in materia di sicurezza energetica. In tale ottica, il sistema di *governance* proposto sarà ulteriormente definito al fine di tener conto delle specificità nazionali in funzione del *mix* energetico e del grado di dipendenza dai combustibili fossili, sapendo che le discussioni sul quadro 2030 per le politiche in materia di energia e clima contribuiranno anche a definire una comune visione europea sul mix energetico.

In questo contesto, il completamento del mercato interno dell'energia entro la fine del 2014, già richiesto dal Consiglio europeo del febbraio 2011 e del maggio 2013, resta una priorità assoluta. La Presidenza italiana fornirà un quadro conclusivo sulla base della Comunicazione della Commissione sul mercato interno dell'energia.

La Presidenza concentrerà il dibattito sullo stato di avanzamento del recepimento da parte di tutti gli Stati membri del terzo pacchetto energia, nonché della piena attuazione del secondo pacchetto, e avvierà un dibattito, in particolare sulla promozione di una rapida adozione di codici di rete per l'elettricità e il gas, attraverso una migliore cooperazione e dialogo tra i GST (gestori di sistemi di trasmissione) e avvalendosi delle opportunità offerte dal Forum di Firenze e dal Forum di Madrid.

Alla luce dei nuovi obiettivi proposti dalla Commissione sulle interconnessioni nella Strategia di sicurezza energetica, la Presidenza italiana intende promuovere un dibattito sulla realizzazione di nuove capacità di interconnessione verso le regioni europee meno interconnesse e di nuove capacità di flusso inverso, nonché sullo sviluppo di piani di emergenza regionali coordinati, anche al fine di migliorare la diversificazione delle rotte di approvvigionamento del gas e di garantire la sicurezza energetica in situazioni normali e di emergenza. La Presidenza assicurerà



un'adeguata vigilanza sull'effettiva attuazione del nuovo Regolamento (UE) n.347/2013 in materia di infrastrutture energetiche transeuropee e assicurerà che i Progetti di Interesse Comune (PIC), nei settori dell'elettricità e del gas, possano avere accesso a vantaggi reali in termini di finanziamenti, autorizzazioni e trattamento normativo nei tempi attesi. In questo quadro, sarà anche utile valutare altri progetti non compresi nella lista dei PIC che potrebbero migliorare la sicurezza energetica.

La Presidenza garantirà inoltre un primo dibattito sulla Comunicazione della Commissione sul mercato del commercio al dettaglio.

Le conclusioni del Consiglio sul mercato interno dell'energia dovrebbero evidenziare le ulteriori misure necessarie al fine di migliorare la liquidità del mercato, compreso lo sviluppo dell' "accoppiamento dei mercati", al fine di livellare i prezzi europei dell'energia. A questo proposito, la Presidenza ricorda i nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato nel settore dell'energia e dell'ambiente e la Comunicazione della Commissione "realizzare il mercato interno dell'energia elettrica e sfruttare al meglio l'intervento pubblico".

Per quanto riguarda la dimensione esterna della politica energetica europea, la Presidenza ritiene che la principale priorità dell'UE sia quella di garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico a tutti gli Stati membri, attraverso una migliore diversificazione delle fonti e delle rotte, da perseguire mantenendo e sviluppando relazioni solide e stabili con i paesi fornitori e di transito interessati, anche al fine di agevolare la realizzazione di importanti infrastrutture di comune interesse.

Sulla base della discussione sulla strategia in materia di sicurezza energetica, la Presidenza promuoverà il dibattito tra gli Stati membri, a livello tecnico e politico, sui passi futuri da intraprendere al fine di ridurre la dipendenza energetica esterna.

La Presidenza intende inoltre mantenere alta l'attenzione sulle relazioni euro-mediterranee. A questo proposito, la Presidenza organizzerà un evento sullo sviluppo di progetti di interconnessione, sullo sfruttamento degli idrocarburi nei paesi del Nord Africa (Algeria, Tunisia, Egitto e Libia) e nel Mediterraneo sud-orientale (Cipro e Israele), e sulla sicurezza delle attività di prospezione, esplorazione e produzione *offshore* di idrocarburi.

La Presidenza italiana continuerà a promuovere l'apertura del corridoio meridionale del gas come rotta per la fornitura di gas proveniente dal Caspio e da altre fonti di approvvigionamento e per la migliore utilizzazione degli impianti di rigassificazione, al fine di sfruttare lo sviluppo del mercato internazionale di Gas Naturale Liquefatto (GNL) che dovrebbe diventare più liquido e globalizzato nel medio termine.

Nel 2012, la Commissione europea e 21 Stati membri, che hanno raffinerie di petrolio sui rispettivi



territori, hanno avviato un intenso dibattito sul futuro dell'industria europea della raffinazione.

La Presidenza vi darà seguito con la presentazione di un *"Fitness Check"* della legislazione comunitaria nel settore della raffinazione, avviato nel contesto della strategia sulla regolamentazione intelligente della Commissione europea.

La Presidenza assicurerà una costante attenzione dei decisori politici nei settori energetico e industriale sul futuro dell'industria della raffinazione. Pertanto, tenendo conto dei risultati del *"Fitness Check"*, la Presidenza promuoverà l'adozione delle misure proposte attraverso la continuazione del Forum UE sulla raffinazione e favorirà un maggiore coordinamento tra gli esperti in materia di energia e quelli di politica industriale.

La Presidenza italiana cercherà di portare avanti e, se possibile, finalizzare la proposta di modifica della Direttiva 98/70/CE relativa alla qualità della benzina e del gasolio per autotrazione, nonché la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (la "Direttiva ILUC"), presentata il 18 ottobre 2012.



H. Agricoltura e pesca

La Presidenza italiana si impegnerà a promuovere uno sviluppo più sostenibile, innovativo ed ecocompatibile del settore agricolo, alimentare e della pesca nell'Unione europea, garantendo la coerenza con Expo Milano 2015, dedicato al tema “Nutrire il pianeta, energia per la vita”.

Agricoltura

La politica agricola comune (PAC) ha appena subito importanti riforme. La Presidenza intende verificare l'idoneità degli strumenti destinati a garantire sostegno al reddito degli agricoltori, monitorando ogni avanzamento e, se necessario, invitando la Commissione ad adottare misure correttive.

Particolare enfasi sarà posta sul tema dell'agricoltura biologica. La Presidenza italiana intende dare priorità alla proposta di revisione del regolamento di base in questo campo, con particolare attenzione alle norme di settore in materia di controllo, importazione e repressione delle frodi. Tutte le azioni relative alla semplificazione delle procedure e alla tutela della qualità della produzione biologica sul mercato saranno considerate come questioni chiave.

Inoltre, il settore agricolo contribuirà alla riflessione sulla revisione di medio termine della Strategia Europa 2020, a seguito della Comunicazione della Commissione sul “Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”. Il dibattito presterà particolare attenzione alle nuove prospettive per i giovani in questo settore allo scopo, tra l'altro, di combattere la disoccupazione.

La Presidenza italiana intende inoltre proseguire le discussioni sulla proposta della Commissione relativa al programma frutta e latte nelle scuole, nonché sulle proposte della Commissione in merito alla legislazione zootecnica.

Dopo la presentazione della Relazione della Commissione sul futuro del settore del mercato lattiero-caseario con la fine del sistema delle quote latte, si potrà svolgere un ampio dibattito sulla questione.

La Presidenza intende concludere le formalità relative all'approvazione della proposta di Regolamento sulle azioni di informazione e misure di promozione per i prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi.

La Presidenza italiana sosterrà la conclusione di dossier ancora in sospeso relativi alla riforma della PAC, in particolare quelli sugli atti delegati per i pagamenti diretti e per il regime di autorizzazione per la coltivazione della vite.



Infine, la Presidenza garantirà l'allineamento al trattato di Lisbona di regolamenti e atti relativi a vini aromatizzati, liquori e contingenti doganali per l'importazione di carne.

Pesca

La Presidenza intende monitorare attivamente la fase di avvio della nuova Politica Comune della Pesca (PCP) e l'entrata in vigore del Fondo europeo per gli affari marittimi e della pesca (FEAMP). A questo proposito, la Presidenza sosterrà un'attuazione tempestiva ed efficace dei nuovi quadri normativi e lavorerà per garantire lo sviluppo sostenibile del settore, tenendo conto degli aspetti ambientali, economici e sociali.

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta all'acquacoltura in funzione dell'aumento della produzione nell'UE, valorizzando i fattori di competitività rappresentati dal rispetto per l'ambiente e gli ecosistemi e dalla sicurezza e qualità alimentare. La Presidenza intende promuovere l'informazione dei consumatori.

La Presidenza si concentrerà sul raggiungimento di accordi sulle possibilità di pesca per il 2015 nelle acque interne e internazionali (TAC e contingenti: Regolamento generale, Mar Baltico, Mar Nero, specie da acque profonde), che dovranno essere pienamente coerenti con gli obiettivi della nuova Politica Comune della Pesca. Gli stock saranno sfruttati secondo il criterio del rendimento massimo sostenibile (RMS), tenendo conto dei dati disponibili e delle opinioni espresse dagli scienziati.

La Presidenza compierà uno sforzo particolare per rappresentare e coordinare la posizione dell'Unione nei negoziati sugli accordi di partenariato di pesca con paesi terzi e nelle riunioni programmate nel settore della pesca nell'ambito di organizzazioni multilaterali e con gli Stati costieri.

In particolare, la Presidenza provvederà ad aggiornare e semplificare le procedure definite nel piano di risanamento a lungo termine esistente, se dovessero rendersi disponibili nuove prove scientifiche relative agli stock di tonno rosso.

Infine, alla luce dei dati insoddisfacenti in materia di stock nel Mar Mediterraneo, la Presidenza promuoverà le procedure regionali consentite dalla nuova PCP, tra l'altro, mediante l'adozione di piani di gestione, al fine di garantire misure condivise dagli Stati membri interessati, nonché l'azione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM), in vista dell'introduzione di appropriate misure di gestione delle risorse, condivise anche da tutti i paesi terzi interessati.

La Presidenza avvierà una valutazione approfondita, con eventuali proposte o emendamenti, dei risultati del Regolamento (CE) n.1967/2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo, da effettuarsi anche su base regionale.



Questioni Veterinarie, di Sicurezza Alimentare e Fitosanitarie

Tra le priorità strategiche da perseguire nel corso del semestre di Presidenza, l'armonizzazione legislativa in materia di salute degli animali rappresenta una questione importante, anche con riferimento all'impatto sugli agricoltori delle misure di biosicurezza per prevenire la diffusione di malattie. La Presidenza italiana intende fare progressi nel raggiungimento del consenso sulla legislazione UE che affronterà efficacemente le preoccupazioni per la salute dei consumatori e il benessere degli animali. La proposta, presentata dalla Commissione alla fine del 2013, sulla clonazione animale e sui nuovi prodotti alimentari può rappresentare un nuovo inizio per la ricerca di una soluzione equilibrata per impedire la commercializzazione di alimenti da animali clonati, evitando, al contempo, qualsiasi ostacolo alla ricerca e all'innovazione.

La Presidenza lavorerà alla proposta di un Regolamento UE sulla salute degli animali. Si proporrà il rafforzamento del sistema di sorveglianza epidemiologica per alcune malattie come l'influenza aviaria, la febbre catarrale e la febbre del Nilo occidentale. In particolare, in accordo con la Commissione europea e l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE), si organizzerà una conferenza mondiale in Italia.

Inoltre, in conformità con le raccomandazioni dell'Unione Europea e a fronte delle questioni in materia di salute pubblica sollevate da consumatori e pazienti, la Presidenza sosterrà la revisione dei Regolamenti sui farmaci per uso veterinario, nonché sull'impiego di mangimi medicati nella terapia degli animali d'allevamento, al fine, tra l'altro, di ottenere una riduzione dell'uso di antibiotici nei prodotti di origine animale.

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la revisione del Regolamento (CE) n 882/2004, relativo ai controlli ufficiali, è già in corso attraverso la proposta di Regolamento (UE) n 256/2013. Questa misura fa parte di un pacchetto che mira ad aggiornare la legislazione in materia di salute e sicurezza lungo tutta la catena agro-alimentare. Inoltre, la Presidenza si impegnerà nella revisione dei Regolamenti in materia di protezione contro gli organismi nocivi per le piante; sulla produzione e la commercializzazione del materiale per la riproduzione vegetativa; di controlli e altre attività ufficiali volte a garantire l'applicazione delle leggi sulla salute delle piante e la produzione fitosanitaria.

Inoltre, la Presidenza italiana si impegnerà a raggiungere un accordo con il Parlamento europeo nell'ambito dei negoziati sui nuovi prodotti alimentari.

Un'ulteriore priorità strategica è il rafforzamento della cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri nella lotta contro le frodi.

La Presidenza italiana, in cooperazione con la Commissione, valuterà l'opportunità di una revisione della normativa vigente in materia di integratori alimentari a base di piante e di derivati vegetali



“botanici” e probiotici, con particolare riferimento all’eliminazione delle lacune nell’applicazione del quadro giuridico per le indicazioni, che rappresenta un’importante area di interesse per il settore della produzione alimentare a livello nazionale.

Un obiettivo prioritario della Presidenza sarà quello di rafforzare i negoziati dell’UE con i paesi terzi più rilevanti, al fine di garantire una maggiore conformità alle norme sanitarie internazionali stabilite dall’Accordo sanitario e fitosanitario (ASF) e di promuovere l’esportazione di prodotti agro-alimentari.

Foreste

La Presidenza lavorerà sull’Accordo giuridicamente vincolante sulle foreste in Europa (LBA), sull’attuazione della nuova Strategia forestale per l’Unione europea e sull’avvio del coordinamento UE per la preparazione delle conclusioni del Consiglio in vista di UNFF 11 (XI sessione del Forum delle Nazioni Unite sulle foreste) che si terrà nel 2015.



I. Ambiente

Una crescita inclusiva ed eco-sostenibile crea maggiori opportunità per tutti, riduce le disuguaglianze e favorisce lo sviluppo sociale. Su questa base e tenendo conto del settimo programma di azione per l'ambiente, la Presidenza italiana intende promuovere efficacemente una transizione costante dell'Unione europea verso un'economia inclusiva ed eco-sostenibile, come mezzo per stimolare un'economia più verde e competitiva, con cambiamenti strutturali in termini di utilizzo e recupero delle risorse naturali.

Un'Europa Efficiente nell'Impiego delle Risorse

Aumentare l'efficienza delle risorse può aprire importanti opportunità economiche per la crescita futura e la creazione di posti di lavoro, in quanto può comportare una maggiore produttività, riduzione dei costi, competitività e innovazione, riducendo al contempo l'impatto ambientale. In questo contesto, e tenuto conto della Comunicazione della Commissione sull'economia circolare, la Presidenza italiana intende promuovere un dibattito sui vantaggi delle politiche in materia di economia circolare e di efficienza delle risorse, con l'obiettivo di trasmettere un forte messaggio politico sui vantaggi di una politica "verde" per la crescita e la creazione di posti di lavoro. A tal fine, la Presidenza esaminerà la Comunicazione della Commissione sul cibo sostenibile con particolare riguardo agli aspetti sociali, economici, ambientali e sanitari, a livello sia globale che locale. Si prenderà in considerazione la promozione di sistemi alimentari sostenibili, che rispettino l'ecosistema e cicli naturali, con particolare riferimento alle catene di approvvigionamento alimentare, affrontando, inoltre, la questione di una maggiore trasparenza nei prezzi, il problema della speculazione finanziaria sui prodotti alimentari, nonché la necessità di ridurre gli sprechi.

Per quanto riguarda la prevista revisione della normativa sui rifiuti, la Presidenza inizierà a lavorare sulle nuove proposte legislative con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione degli sprechi e l'incremento del riciclaggio dei materiali, in conformità con le disposizioni del settimo Programma d'azione per l'ambiente e la tabella di marcia per l'uso efficiente delle risorse.

Grande attenzione sarà riservata al pacchetto "Aria pulita". La Presidenza proseguirà i negoziati relativi alle due importanti proposte legislative: la Direttiva sui limiti nazionali di emissione e la Direttiva sui medi impianti di combustione, cercando di progredire il più possibile per arrivare a definire un quadro per l'ulteriore riduzione dell'inquinamento atmosferico alla fonte e fissare limiti che tengano sotto controllo gli effetti negativi dell'inquinamento atmosferico e tutelino la salute umana e l'ambiente da rischi maggiori.

La Presidenza farà progressi nelle discussioni sul Regolamento relativo alla riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli stradali.



Infine, la Presidenza cercherà di finalizzare un accordo con il Parlamento europeo sulla proposta di Direttiva relativa alla riduzione dei sacchetti di plastica.

Particolare importanza sarà attribuita al proseguimento dei lavori sulla proposta di revisione della Direttiva 2001/18/CE relativa agli organismi geneticamente modificati (OGM), con l'intento di arrivare a un accordo in seconda lettura con il Parlamento. L'obiettivo è quello di definire un quadro legislativo che consenta agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di un determinato OGM su tutto o su parte del proprio territorio.

Quadro per le Politiche dell'Energia e del Clima al 2030

Un sistema di scambio delle quote di emissione europeo rigoroso (sistema ETS) può essere un fattore trainante per gli investimenti a basse emissioni di carbonio, uno strumento primario per ridurre in modo economicamente efficace le emissioni di gas a effetto serra e un elemento centrale per il futuro dei mercati della CO2 in generale.

La Presidenza ritiene che la proposta della Commissione sulla riforma ETS, che istituisce una riserva stabilizzatrice del mercato, sia di importanza cruciale e pertanto proseguirà il lavoro svolto dalla Presidenza greca con l'obiettivo di concludere un accordo.

I passi che l'UE farà oggi saranno fondamentali per operare una decarbonizzazione efficace dal punto di vista dei costi e per ridurre i gas ad effetto serra, tenendo conto della competitività industriale e della massimizzazione dei benefici economici, tra cui l'innovazione, la crescita e l'occupazione. La Presidenza coinvolgerà attivamente il Consiglio per favorire il rapido sviluppo del "Quadro 2030" dell'Unione europea in materia di clima ed energia, indispensabile al fine di garantire la continuità delle politiche climatiche ed energetiche dell'UE, nonché per assicurare il necessario grado di stabilità e prevedibilità per gli operatori economici. In questo contesto, le fonti energetiche rinnovabili (tradizionali e innovative) e l'efficienza energetica continueranno a essere vitali per porre le nostre economie su una traiettoria a bassa emissione di CO2, e rimanendo quindi al centro dell'azione dell'UE. La Presidenza continuerà a lavorare sul "Quadro 2030" con l'obiettivo di raggiungere un accordo al Consiglio europeo di ottobre.

La Presidenza continuerà a lavorare sul Regolamento relativo al monitoraggio, alla rendicontazione e verifica delle emissioni di anidride carbonica prodotte dal trasporto marittimo, con l'obiettivo di finalizzarlo, in quanto rappresenta un elemento costitutivo del Quadro per le politiche al 2030 per il clima e l'energia.



Inverdire il Semestre Europeo

Tre anni dopo l'avvio del semestre europeo, l'integrazione delle priorità ambientali e dell'uso efficiente delle risorse in questo ciclo di coordinamento delle politiche economiche e fiscali continua a rappresentare una sfida considerevole: l'integrazione delle priorità ambientali potrebbe aumentare le opportunità di crescita e di occupazione e contribuire alla promozione di un'economia eco-sostenibile, efficiente nell'uso delle risorse e a basse emissioni di CO₂ (*"green economy"*).

La Presidenza italiana intende promuovere un dibattito sulla crescita verde e sulla creazione di posti di lavoro, mediante l'organizzazione di una riunione informale del Consiglio congiunto dei ministri dell'Ambiente e dell'Occupazione. La discussione si baserà sulla Comunicazione della Commissione sui posti di lavoro verdi, che sottolinea sfide quali: colmare il divario di competenze, anticipare il cambiamento e sostenere gli adeguamenti necessari per la creazione di posti di lavoro.

In questo contesto, tenendo conto delle discussioni in seno al Consiglio informale e basandosi sulle varie comunicazioni in materia di economia verde, già citate, la Presidenza lavorerà per inverdire il semestre europeo, assicurando che i ministri dell'Ambiente apportino al processo contributi tempestivi e adeguati per concorrere alla preparazione dell'Analisi annuale della crescita 2015 e alla revisione della Strategia Europa 2020.

La Presidenza italiana incoraggerà una maggiore attenzione alle opportunità per una transizione verso un'economia verde e a basse emissioni di CO₂ nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli effetti positivi su opportunità di lavoro, migliore efficienza nell'uso delle risorse, equità e qualità della vita.

Agenda Internazionale per l'Ambiente

La Presidenza assicurerà che l'UE continui a svolgere un ruolo attivo nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), in vista della XX Conferenza delle Parti dell'UNFCCC (Lima, Perù, dicembre 2014), che rappresenta una tappa decisiva verso un possibile accordo globale sul clima nel 2015. Inoltre, la Presidenza avrà l'opportunità, offerta dal Vertice sul clima convocato a settembre 2014 dal Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon, di valutare i progressi e di mantenere elevata l'attenzione ad alto livello su tali obiettivi. Infine, la Presidenza farà ogni sforzo per completare il processo di ratifica dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto.

La seconda metà del 2014 sarà cruciale per il raggiungimento di miglioramenti significativi nei processi globali sui temi della tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Le Parti di importanti accordi ambientali multilaterali attinenti alla biodiversità



terranno le rispettive Conferenze delle Parti, compresa la Convenzione sulla diversità biologica (COP 12), il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (COP-MOP 7), la Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici di fauna selvatica (COP11) e il Comitato permanente della Convenzione sul commercio internazionale delle specie selvatiche di flora e fauna (CITES). La Presidenza assicurerà il coordinamento della rappresentanza dell'UE in tutti questi incontri.

Saranno fatti passi avanti nella preparazione per "l'Agenda post-2015" e i seguiti della Conferenza Rio+20. La Presidenza coordinerà la partecipazione dell'UE nei processi negoziali sull'agenda post-2015 e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, tenendo conto anche dei lavori della Commissione statistica delle Nazioni Unite sugli indicatori "oltre il PIL".

L'istituzione del "Forum politico ad alto livello per lo sviluppo sostenibile" è stato un risultato cruciale della Conferenza Rio+20. Il Forum terrà la sua seconda riunione nel luglio 2014, che si tradurrà in una dichiarazione negoziata. La Presidenza assicurerà una cooperazione tra il Consiglio Ambiente e il Consiglio Sviluppo su tutti i dossier riguardanti l'esito della Conferenza Rio+20 e l'agenda post-2015

La Terza Conferenza Internazionale sui Piccoli Stati Insulari in Via di Sviluppo (SIDS) si terrà dall'1 al 4 settembre 2014 ad Apia, Samoa. L'UE ha sempre sostenuto i SIDS negli sforzi per affrontare sfide importanti come la gestione dei rifiuti e dei prodotti chimici, l'adattamento ai cambiamenti climatici e il consumo e la produzione sostenibili. La Presidenza si adopererà per migliorare le azioni in particolare in materia di *capacity-building*, trasferimento di tecnologie e mobilitazione di risorse finanziarie.

La Presidenza garantirà il necessario coordinamento in occasione della Conferenza Mondiale dell'UNESCO sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (10-12 novembre 2014, Aichi-Nagoya).

L'Unione europea ha recentemente adottato una nuova legislazione sui gas fluorurati che introduce maggiori restrizioni in materia di gas HFC. Nel contesto degli sforzi dell'UE per affrontare gli effetti del cambiamento climatico, la Presidenza continuerà a sostenere la proposta di emendamento sui gas HFC proposti nell'ambito del protocollo di Montreal, al fine di ridurre progressivamente questi potenti gas ad effetto serra. In questo contesto, la Presidenza farà sì che l'Unione europea contribuisca alla reintegrazione del Fondo Multilaterale finalizzato ad aiutare i paesi in via di sviluppo a rispettare i loro obblighi per eliminare gradualmente l'uso di sostanze dannose per l'ozono (ODS).

In occasione del sesto incontro del Comitato negoziale intergovernativo della Convenzione Minamata (INC6) nel mese di novembre e del secondo incontro del Gruppo di lavoro nel quadro dell'Approccio strategico alla gestione internazionale dei prodotti chimici (SAICM), la Presidenza è pronta a lavorare per il rinnovo dell'impegno assunto dall'UE a utilizzare e produrre prodotti chimici in modo da minimizzarne i notevoli effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente entro il 2020.



La Presidenza avrà un ruolo di coordinamento nel rappresentare l'UE, sia prima che durante, alla VIII Conferenza delle Parti della Convenzione UNECE sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali, che si terrà a Ginevra a dicembre 2014, e alla riunione del Consiglio direttivo della Convenzione UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza (CLRTAP), con l'obiettivo di agevolare il processo in corso per attuare la strategia a lungo termine. La Presidenza coordinerà anche il lavoro dell'UE nel quadro della sessione annuale di ottobre della Commissione UNECE per la politica ambientale, riguardo alla decisione da prendere entro la prossima Conferenza ministeriale "Ambiente per l'Europa", nel 2016.

La Presidenza italiana assumerà il coordinamento dell'UE da quella greca al quinto incontro delle Parti della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, e alla MOP 2 del protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti.

La Presidenza garantirà il coordinamento dell'UE alla 9ª riunione del Gruppo di lavoro aperto (OEWG), della Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento (Ginevra, Settembre 2014) e avvierà i preparativi per le Conferenze dei Parti delle Convenzioni di Basilea, Rotterdam e Stoccolma, che si terranno congiuntamente a maggio 2015.



J. Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport

Istruzione e Formazione

Con l'obiettivo di contribuire alla prossima revisione della Strategia Europa 2020, la Presidenza intende proporre una discussione politica sul futuro ruolo dell'istruzione e della formazione nelle agende nazionali ed europee per la crescita, evidenziando l'impatto degli investimenti nell'istruzione su una crescita economica sostenibile e il ruolo dell'istruzione nel promuovere la competitività e la creazione di posti di lavoro. In questo quadro, la Presidenza si concentrerà su istruzione e formazione professionale, l'inter-relazione tra istruzione e occupazione e l'educazione all'imprenditorialità.

Inoltre, la Presidenza sosterrà un dibattito sul ruolo dell'istruzione nell'era digitale organizzando, in collaborazione con la Commissione, un evento a livello ministeriale a Bruxelles, volto ad aumentare la consapevolezza del potenziale dell'istruzione digitale, a valutare i progressi compiuti nell'agenda dell'UE "*Opening up Education*" e a richiamare l'attenzione sul ruolo svolto dalla formazione nella trasmissione dei valori e nel promuovere una cittadinanza istruita e consapevole.

La Presidenza intende inoltre avviare un dialogo sul miglior utilizzo del nuovo Programma *Erasmus Plus*, al fine di potenziare la cooperazione internazionale tra istituti di istruzione superiore e di promuovere ulteriormente i programmi di mobilità studentesca.

La Presidenza intende proporre i seguenti argomenti per futuri dibattiti: benessere a scuola e studio delle lingue straniere nella prima infanzia.

Riconoscendo che l'istruzione e la formazione a livello di dottorato possono svolgere un ruolo nel promuovere l'innovazione, l'auto-imprenditorialità e la competitività delle piccole e medie imprese, la Presidenza intende organizzare un evento per rilanciare i Principi per una formazione innovativa nei dottorati, al fine di rafforzare la dimensione internazionale della formazione di dottorato europea, in linea con le raccomandazioni della Conferenza ministeriale di Bologna tenutasi a Bucarest.

La Presidenza agirà a favore delle organizzazioni del settore terziario coinvolte in programmi di sostegno all'apprendimento, di prevenzione all'abbandono scolastico e all'ampliamento dell'accesso all'istruzione tecnica superiore e accademica: tutti elementi che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Gioventù

Nel quadro del Metodo di coordinamento aperto (2010-2018), e tenendo conto del piano di lavoro dell'UE per la gioventù adottato dal Consiglio nel maggio 2014, la Presidenza italiana intende promuovere l'accesso dei giovani ai diritti, al fine di favorire la loro autonomia e partecipazione sociale.



L'animazione socio-educativa riesce a raggiungere le persone socialmente più svantaggiate e quelle che non sono inserite nel circuito dell'istruzione formale e della formazione convenzionale, svolgendo un ruolo fondamentale nel garantire la coesione sociale nella comunità, in questo momento sotto pressione a causa degli alti tassi di disoccupazione. Una maggiore cooperazione intersettoriale dovrebbe promuovere ulteriormente il contributo apportato dal settore giovanile al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Particolare attenzione sarà riservata alla valorizzazione del legame tra l'accesso ai diritti da parte dei giovani, la cittadinanza attiva e lo sviluppo della loro autonomia, migliorando la conoscenza dei diritti e l'individuazione di strumenti di partecipazione attraverso la promozione del dialogo generazionale e intergenerazionale.

La Presidenza, inoltre, parteciperà al dialogo strutturato attuato dalle Organizzazioni Giovanili nel contesto del Comitato Direttivo Europeo.

Cultura e Audiovisivo

Obiettivo della Presidenza sarà quello di portare la cultura e il patrimonio culturale al centro della strategia europea. La Presidenza si concentrerà sul valore trasversale della cultura e della creatività in tutte le pertinenti politiche dell'UE e sosterrà l'importanza della cooperazione culturale e del dialogo interculturale nell'affrontare le sfide sociali e nello stabilire valide relazioni esterne.

In particolare, sarà esplorata la natura trasversale del patrimonio culturale e il suo potenziale di sinergie con altri settori politici. Il contributo specifico che il patrimonio culturale può dare al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sarà ulteriormente approfondito, nella prospettiva della sua integrazione nel processo di revisione della Strategia. In questo quadro, si opererà al raggiungimento di un possibile accordo mirato a conclusioni del Consiglio che mettano in evidenza il potenziale del patrimonio per la Strategia Europa 2020.

La Presidenza favorirà una maggiore consapevolezza del contributo delle politiche culturali allo sviluppo sostenibile a lungo termine, alla coesione sociale e all'integrazione delle comunità di immigrati, nonché all'innovazione e alla costruzione del capitale sociale.

A tal fine, si promuoverà un ampio dibattito in Consiglio sul valore del patrimonio culturale per la società e il suo ruolo di propulsore per il settore creativo. In particolare, si metterà in risalto il ruolo svolto dal patrimonio culturale in termini di identità per le città, i territori e le comunità e come elemento strategico per la loro attrattiva e competitività a livello globale.

La Presidenza stimolerà il dibattito sui nuovi modelli di *governance*, sia multilivello che multilaterali, che integrano competenze a livello locale, regionale, nazionale e comunitario, riconoscendo il



contributo offerto da operatori privati e dalla società civile e permettendo ai cittadini di partecipare attivamente.

La Presidenza si adopererà per portare a termine la discussione sull'adozione del nuovo Piano di lavoro del Consiglio per la Cultura 2015/2018.

Il crescente utilizzo di Internet e di dispositivi mobili offre molte opportunità, nonché scenari nuovi e stimolanti. Una particolare attenzione sarà riservata al Regolamento europeo nel settore audiovisivo, ivi compreso l'impiego di contenuti creativi on-line nel mercato unico digitale, strettamente legato allo sviluppo di norme sui diritti di proprietà intellettuale. Rafforzare e sostenere la diversità, la creatività e il progredire dell'industria cinematografica europea sono elementi che figureranno tra gli obiettivi della Presidenza in questo settore.

La Presidenza continuerà a sostenere lo sviluppo di Europeana e a promuovere l'uso delle tecnologie digitali come mezzo per migliorare l'accesso e la partecipazione al patrimonio culturale europeo.

Si esplorerà il ri-uso dei contenuti culturali come strumento per l'istruzione e il turismo, per accrescere il pubblico e per facilitare lo sviluppo di un'economia creativa più forte. Particolare enfasi sarà posta sulla promozione dell'occupazione giovanile e dell'imprenditorialità nel settore culturale e creativo, al fine di sostenere la costruzione di capitale umano e benessere collettivo.

La Presidenza continuerà a sostenere misure finalizzate alla mobilità delle collezioni e degli artisti in tutta Europa e a migliorare le procedure di contrasto al traffico illecito di opere d'arte.

La Presidenza perseguirà ulteriormente un approccio armonico e integrato nel campo della ricerca, promuovendo lo sviluppo di infrastrutture per il patrimonio materiale, immateriale e digitale, in linea con la visione e le linee programmatiche delle Iniziative di programmazione congiunta sul patrimonio culturale e i cambiamenti globali.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo della raccolta dei dati nel settore culturale e all'analisi d'impatto, quale strumento per politiche culturali fondate su elementi concreti. L'attenzione non sarà limitata all'aspetto economico e occupazionale, ma sarà estesa agli aspetti sociali, quali il benessere e l'integrazione.

Sport

La Presidenza italiana attribuisce una grande importanza alla promozione della cultura sportiva e dell'inclusione sociale e di una sana attività fisica in tutti i campi, soprattutto in termini di attività extra-curricolari nelle scuole, nonché all'incremento della lotta contro le pratiche illecite nello sport.

La Presidenza si concentrerà sul rafforzamento dell'integrità dello sport attraverso lo sviluppo



di azioni relative alla lotta contro la manipolazione dei risultati sportivi e i fenomeni di illegalità, violenza e discriminazione nello sport.

Particolare attenzione sarà rivolta alla dimensione economica dello sport come fattore di innovazione, sfruttando le sinergie tra sport, ricerca, università e impresa, ai fini della crescita economica e della creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani, in linea con gli obiettivi della Strategia UE 2020.

Infine, la Presidenza darà rilievo alla necessità di tutela della salute attraverso le attività sportive, con particolare riguardo ai giovani in età scolare e agli sforzi per contrastare gli stili di vita sedentari e l'obesità infantile.



italia2014.eu

**Presidenza Italiana
del Consiglio dell'Unione Europea**